INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (id. posta) 32 — 20 — 10 —
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desiderà associarsi la ristampata della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Il passaggio dell'onorevole Cairoli per Roma. L'aumento della tassa sugli « alcools. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 8,20 pom.* — Questa mattina alle ore 6 1/2 si trovavano già alla stazione numerosi deputati e giornalisti in attesa di Benedetto Cairoli, proveniente da Gropello e diretto a Napoli, dove ora va a fare la convalescenza. Cairoli si trovava in un vagone a letto. Appena fermato il treno, discende, sorridente, senza bisogno di alcun aiuto, e abbraccia e bacia il dott. Durante, che gli si fa subito innanzi. Quindi discendono dal vagone donna Elena Cairoli e il deputato Parona. L'onorevole Cairoli venne subito attorniato da amici, ed abbracciò gli onorevoli Nicotera e Baccarini, coi quali entrava nella sala d'aspetto, dove lo seguivano il senatore Finali, il comm. Tanlongo e i deputati G. Baccelli e Arnaldi. Nella sala, l'on. Cairoli discorre qualche tempo, seduto nuova una poltrona. Quindi si ritira in una sala vicina, ove i dottori Parona, Baccelli, Durante e Degiovanni tengono consulto, addivenendo alla conclusione che lo stato dell'on. Cairoli era soddisfacente ed avrebbe forse migliorato viepiù.

Benedetto Cairoli uscì da quella sala verso le ore 8, mentre arrivavano gli onorevoli Biancheri e Cavallotti. Quindi salì sul treno diretto per Napoli, insieme all'on. De Riseis e ad altri personaggi. Quando il treno si mosse, tutti gli astanti si scoprirono il capo, mentre l'on. Cairoli, affacciato allo sportello d'un vagone, sventolava il fazzoletto in segno d'addio.

— La Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari nominò una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Seismit-Doda, Ferraris Maggiorino e Lucca, incaricandola di esaminare le proposte fatte da diversi deputati circa l'aumento della tassa sugli *alcools*, formulando un apposito progetto di legge.

I tributi locali — Le interpellanze Cavallotti e Costa ritirate alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,25 pom.* — Oggi alla Camera è continuata la discussione sui tributi locali, la quale si va ingrovigliando sempre maggiormente a causa dei continui emendamenti e delle aggiunte. Quindi la discussione riesce vieppiù confusa e complicata mentre gli articoli della legge risultano nuovi e possibilmente anche equivoci come opportunamente fece notare l'on. Giolitti. Quindi si suscitano sempre maggiori malcontenti, sebbene il ministro Magliani si sforzi di accontentare i deputati di diverse opinioni. Non si esclude l'ipotesi che dopo tutto la legge incontri avversa sorte alle urne.

Il re Oscar si fermò alla Camera per una mezz'ora circa visitando anche i locali interni. Espresse la sua soddisfazione pel modo col quale la Camera è installata al vice-presidente Villa, ai segretari ed ai questori.

Verso la fine della seduta il presidente onorevole Biancheri invitò Crispi a dichiarare se e quando intendeva rispondere alla triplice interrogazione presentata dall'on. Cavallotti nell'ultima seduta sopra il modo di Governo, circa la revisione del personale superiore dell'amministrazione provinciale e circa il diritto di interpellanza. L'on. Crispi invitava l'on. Cavallotti a ritirarla (*rumori*), e soggiungeva: « Altrimenti pregherò la Camera a decidere. » L'on. Cavallotti fece al presidente dei ministri una vivace risposta. Disse che Crispi offendeva la più preziosa prerogativa parlamentare. Citò le parole colle quali Crispi nel 1863, nel 1884 e nel 1887 protestava in analoghi casi, e diceva che il Governo voleva mettere il bavaglio al Parlamento. Quindi, siccome l'onorevole Cavallotti occupava il posto dove stava il Crispi quando era deputato, così esclamava: « Concluderò colle stesse parole che l'onor. Crispi da questo posto dirigeva a Depretis: « Fra noi due ci intendiamo » come antichi auguri! » (*Rumori, commenti*)

L'on. Crispi pacatamente, quasi sommessamente, risponde: « Mi appello alla lealtà della Camera. Discutemmo or ora il bilancio dell'interno in cui vennero esaminati tutti gli argomenti della politica interna. Anche l'Estrema Sinistra partecipò allora alla discussione. Dite voi se oggi occorre rinnovare la discussione. » Al che l'on. Cavallotti obbiettava: « Era gli argomenti non discussi havvi quello della cortesia fra ministro e deputati. »

Il presidente Biancheri: « Non abbisognano di rassegnarsi cortesia l'uno all'altro. »

L'on. Cavallotti dichiarava di ritirare l'interrogazione, facendo però rilevare la fattagli violenza. (*Interruzioni, rumori*)

Il presidente, vivacemente: « Qui non si fanno violenze. » E l'on. Cavallotti di ripicco: « Lo sento dentro la mia coscienza. »

In seguito il presidente annunzia un'altra consimile interrogazione dell'on. Costa. L'on. Crispi dice: « Anche qui domanderò alla Camera se intende che si ripeta quanto dissi pel bilancio dell'interno. » (*Voci:* No! No!) L'on. Costa vivacemente: « Appunto allora il Governo nulla disse circa la questione sociale. » Quindi, persistendo i rumori e le interruzioni dei deputati, dichiara che anch'egli ritira la sua interrogazione perchè non vuole si dica che la Camera seppellisce la questione sociale. (*Voci:* Oh! oh! *Stenditi a destra*). L'on. Costa, riscaldandosi: « Sissignori! La questione sociale esiste, peggio per voi se non la sentite fremere dattorno. Dopotutto siete voi che dovete temere più di noi. » La seduta è sciolta.

La Regina a Barcellona — I nuovi cavalieri del Merito Civile — L'Italia e il Giappone — Per la Eboli Reggio — La riforma della scuole secondario — Un busto a Depretis — Processo Del Giudice — In Vaticano — Una onorificenza a Rattazzi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 9,25 pom.* — Scrive il *Fanfulla*, generalmente bene informato delle cose di Corte, essere probabile che la regina Margherita si rechi a Barcellona per visitarvi l'Esposizione. In tal caso la nave che ve la trasporterà verrebbe scortata dalla nostra squadra navale del Mediterraneo.

— Un recente decreto scioglie il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali di Genova.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera la nomina dei nuovi cavalieri del Merito Civile di Savoia, che sono i seguenti: Nicolò Barabino, pittore; Arrigo Boito, maestro-compositore; Giuseppe Ceneri, professore di diritto; Cesare Donati, capo-divisione al Ministero dell'istruzione pubblica; Emanuele Paternò, professore di chimica; Antonio Pacinotti, professore di fisica; Enrico Pessina, professore di diritto penale; Giuseppe Revere, letterato; Marco Tabarrini, letterato; Francesco Todaro, professore di anatomia.

— La *Riforma* pubblica una lettera scritta da un giapponese, il quale vi afferma che l'Italia potrebbe trarre grandi vantaggi accrescendo le sue relazioni col Giappone, ove i nostri connazionali godono molta considerazione. La *Riforma* aggiunge che il Governo italiano è disposto ad incoraggiare le iniziative private, aprendo nuovi sfoghi all'attività commerciale italiana.

— Al Ministero dei lavori pubblici si tenne la licitazione privata per la costruzione di due tronchi della ferrovia Eboli-Reggio. Uno venne aggiudicato all'impresa Medici per l'importo di 82 milioni; l'altro all'impresa Benelli per l'importo di L. 10,300,000.

— La Commissione per la riforma delle scuole secondarie ha nominato un Sotto-Comitato composto degli onorevoli Martini, Gallo e Salandra per formulare un nuovo schema di progetto di legge a questo riguardo.

— Stamane si collocò nell'aula della presidenza della Camera, a Montecitorio, un busto di Agostino Depretis.

— Domani l'Alta Corte di giustizia al Senato non si adunerà in udienza pubblica, dovendo invece adunarsi in Camera di consiglio per discutere circa le dimissioni presentate dal senatore Del Giudice. Si crede generalmente che questo processo verrà rinviato ai Tribunali ordinari.

— Il Papa ricevette il marchese spagnuolo Montolin, che gli presentò un indirizzo firmato da 540 scrittori spagnuoli, ed accompagnato da 1490 volumi delle loro opere. L'indirizzo dice che gli scrittori ivi sottoscritti s'impegnano a non scrivere mai nulla contro la Santa Sede.

— Oggi il cardinale Rampolla, a nome del Papa, si recò a restituire la visita a re Oscar di Svezia. Questi mandò la commenda dell'Ordine Wasa al comm. Urbano Rattazzi, segretario generale della Real Casa.

Il telegramma a Cairoli — Un concorso per la cattedra d'italiano al liceo Umberto di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 9,50 pom.* — Secondo la deliberazione presa dalla Camera, il presidente Biancheri mandava oggi a Cairoli un telegramma nel quale diceva che, dietro proposta dell'on. Cavallotti, la Camera dei deputati votava unanime un saluto al glorioso convalescente, oggi ospite caro del Re a Napoli, augurandosi di rivederlo presto nell'Assemblea orgogliosa del suo nome scritto sulle tombe e nei cuori degli italiani.

— Venne aperto un concorso per la cattedra di lettere italiane nel liceo Umberto a Roma.

Pranzo a Corte — S. E. Q. R. — Un'altra interrogazione Cavallotti — La riforma del Consiglio di Stato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,30 ant.* — Ieri sera in Quirinale ha avuto luogo un pranzo di famiglia a cui erano invitati i ministri. Il Re aveva alla sua destra la signora Crispi, alla sinistra la signora Magliani; la Regina aveva a destra il Principe di Napoli, alla sinistra l'on. Crispi. Fra gli altri commensali erano il conte Visone, il comm. Rattazzi, il marchese di Villamarina, il conte Giannotti, il colonnello Osio colle rispettive signore. Indi i Sovrani tennero circolo.

— Ieri sera in Campidoglio si è discusso della dote all'Argentina. La Giunta proponeva che la dote da 190 mila lire venisse ridotta a 160 mila, accrescendo gli obblighi dell'impresario. La discussione consigliare fu lunga e vivace. Parecchi consiglieri sostenevano l'abolizione totale della dote; altri per contrario appoggiavano l'aumento sino a 300 mila lire. Finalmente venne messo ai voti un sibillino ordine del giorno, proposto dal consigliere Vitelleschi, il quale dice semplicemente che non si approva la proposta della Giunta, ma non dice se si voglia l'aumento o la diminuzione, ovverossia la soppressione della dote. La questione resta quindi irresoluta.

— Ieri sera ne' corridoi si assicurava che l'on. Cavallotti ripresenterà la domanda di una interrogazione analoga a quella presentata ieri, ma sotto altra forma.

— La Commissione per la riforma del Consiglio di Stato ha cominciata la discussione generale e ha incominciata la discussione degli articoli del progetto. In complesso essa si manifesta favorevole al disegno di legge.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La partenza di Re Alula dall'Asmara non tutti i suoi effetti pare causata o da un ordine del negus di trasferire per ora la sua sede a Debaroa, oppure del proposito di trasferirsi subito nel sud. Posdomani partono il *Gottardo* e l'*Indipendente* imbarcando i generali Genè e Saletta, il 1° bersaglieri ed il 4° fanteria d'Africa.

Benedetto Cairoli a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 4,2 pom.*, — Alle ore 1,37 pom. è arrivato Benedetto Cairoli. Accompagnavano donna Elena, il cognato, il deputato dott. Parona e il segretario Federico Napoli. Erano ad attenderlo alla stazione il prefetto, il sindaco, i deputati Billi, Rosano, Comin, il presidente dei Reduci, molti consiglieri, moltissimi amici; complessivamente quasi trecento persone.

Cairoli era alquanto abbattuto dal viaggio. Scese dal treno appoggiandosi a Federico Napoli. Abbracciò, commosso, molti amici. Disse al sindaco ch'egli sperava che il cielo di Napoli potesse, se non guarirlo, farlo meno soffrire. Salì poi in vettura insieme col cav. Rosati, direttore della Casa Reale, e andò ad alloggiare nel real palazzo di Capodimonte.

I dazi al confine austriaco.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 2 pom.* — Le lagnanze degli importatori per l'applicazione arbitraria dei dazi continuano; ma non ottengono effetto alcuno. Anche le rimostranze del Governo italiano non sono così forti e così urgenti come dovrebbero. Forse a Roma temono di nuocere agli interessi dell'alleanza; ma intanto si danneggiano e fortemente, e in modo affatto ingiusto, gl'interessi della produzione. Aggiungete che coloro i quali dovrebbero far i passi opportuni mancano assolutamente delle cognizioni pratiche necessarie; v'è da supporre che non siano istruiti neppure dal Governo, visto che son costretti a ricorrere per informazioni e dati ai rappresentanti di qualche casa commerciale. L'esenzione da dazi degli agrumi, oltre che pagarla colla facilità concessa ad altre importazioni austriache, è ripagata con queste applicazioni arbitrarie delle disposizioni tariffali.

Aggiungete un altro guaio, proveniente dalla mancata conclusione del trattato di commercio colla Francia. La voce dei vini fu lasciata libera, l'Austria impegnandosi a dazierli sulla misura in cui li avrebbe dazierati la Francia; ora, mancando il trattato, si applica ai vini un dazio di carattere assolutamente proibitivo; in quanto si fa loro pagare venti fiorini per ettolitro invece che due. Così l'importazione di questo prodotto è assolutamente sospesa.

L'IMPERATORE FEDERICO.

Il testamento di Guglielmo I — Herbert Bismarck. L'arrivo della Regina Vittoria a Charlottenburg.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 6,50 *pom.* — Nello stato dell'imperatore si nota la solita altalena con piccole oscillazioni. In questo momento però l'augusto infermo è calmo. Continua ad aver la febbre, la quale ormai è indubbio essere di infezione. Si spera tuttavia che l'infezione abbia forma leggera e di non immediate conseguenza.

— Ulteriori particolari circa il testamento dell'imperatore Guglielmo I confermano la notizia che metà del patrimonio ricade nel tesoro della Corona e metà va diviso fra la vedova, i figli e i nipoti, fra i quali ultimi, preferito il principe Enrico, secondogenito dell'attuale imperatore Federico III.

— La regina Vittoria d'Inghilterra ha declinato per telegrafo il ricevimento solenne che — per espresso desiderio dell'imperatore — le si voleva fare a Berlino.

— Herbert Bismarck riceverà anche il titolo di ministro prussiano.

CHARLOTTENBURG (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 9,40 pom.* — Oggi l'imperatore è sceso dal letto per mezz'ora ed è andato, o piuttosto fu portato, sur un divano nella stanza attigua, non potendo reggere al rumore che nella sottoposta sala gli operai facevano inchiodando specchi e disponendo altri mobili e oggetti per preparare l'appartamento alla regina d'Inghilterra che giungerà a Charlottenburg fra breve. Del resto lo stato dell'infermo è rimasto sostanzialmente invariato. Bismarck è ritornato al castello un'ora e mezzo.

CHARLOTTENBURG (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 10,30 ant.* — **(Urgenza).** — La regina Vittoria giunse a Berlino alle ore 9 di stamane. Alla stazione ferroviaria erano ad attenderla l'imperatrice di Germania ed il kronprinz, i quali, poco appresso, salirono in carrozza con lei e colla principessa Beatrice di Battenberg, muovendo alla volta del castello di Charlottenburg. Seguivano diverse altre carrozze in cui si trovavano alcuni alti funzionari germanici ed inglesi. La folla che assisteva all'arrivo della regina non era molto numerosa.

— L'imperatore passò una notte piuttosto buona; la sua febbre è assai diminuita.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Bollettino delle 9 pom.: « Lo stato dell'imperatore durante la giornata fu immutato; l'imperatore stette alzato per qualche tempo. »

Perchè il ministro della guerra in Francia è un borghese!

L'interpellanza Martinprey.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 3,30 pom.* — *Camera dei deputati* — Tornata del 23. — Alle ore 2 1/3 il deputato monarchico Martinprey svolge l'annunciata sua interrogazione al presidente del Consiglio circa l'assunzione di un ingegnere civile (M. de Freycinet) al portafoglio del Ministero della guerra.

Martinprey, svolgendo la sua interpellanza, insiste sulla necessità che il ministro della guerra abbia cognizioni militari. *Floquet*, interrompendolo, dice che non conosce uomo più competente di Freycinet. (*Violente interruzioni a Destra*) L'oratore biasima l'intervento degli avvocati e degli ingegneri durante la guerra del 1870 e provoca vive interruzioni. (*Voci:* Non parlate di quell'epoca... e Bazaine?) *Martinprey* ricorda la disposizione che colpì Chanzy.

Freycinet risponde che Chanzy fu oggetto di un rapporto menzognero. Soggiunge: « Non dubitai mai della sua buona fede; lo riabilitai con una pubblicazione sulla guerra del 1870. » (*Applausi prolungati da tutte le Sinistre, violenti interruzioni dalla Destra*)

Martinprey conclude domandando le dimissioni di Freycinet da ministro della guerra.

Floquet, rispondendo a Martinprey, dice che dovette vincere la resistenza di Freycinet per fargli accettare il portafoglio della guerra. Ricorda i servizi resi dai ministri borghesi durante la guerra della fine del secolo scorso e nel principio dell'attuale. Prosegue dicendo: « Mi si rimprovera d'aver compiuto un atto rivoluzionario. La Destra soltanto merita questo rimprovero incoraggiando meno colpevoli. » (*Vivi applausi da tutte le Sinistre*)

Soggiunge che la scelta di un borghese al Ministero della guerra risponde alla considerevole estensione presa dall'amministrazione militare. Mettere alla testa del nostro grande esercito un uomo la cui competenza e patriottismo sono riconosciuti a titolo di onore per il paese. (*Applausi da tutte le Sinistre. Voci a Destra:* E Thiers che salvò la patria).

Freycinet crede di dover rispondere agli attacchi di cui fu oggetto. Egli non si fece giammai illusioni sulla difficile missione che dovette accettare. La presenza di un ministro borghese alla guerra è presagio che nessun disordine avverrà finchè egli sarà alla testa dell'esercito. Farà il suo dovere e lo farà silenziosamente. (*Voci a Destra:* Monterete a cavallo). Dalla Sinistra gridasi all'ordine. L'oratore conchiude reclamando dalla Camera tutta l'autorità necessaria all'adempimento della sua missione. (*Applausi da tutte le Sinistre*) Approvasi con 368 voti contro 175 l'ordine del giorno accettato dal Governo esprimente fiducia nell'energia del ministro borghese della guerra e la convinzione che saprà mantenere la disciplina militare ed assicurare la difesa nazionale. Approvasi inoltre con 377 voti contro 175 un'aggiunta all'ordine del giorno con cui la Camera approva le dichiarazioni del Governo.

Un teatro in fiamme.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — Un incendio distrusse il teatro Grantham.

L'incontro dei sovrani d'Inghilterra e d'Austria a Innsbruck.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 23. — L'imperatore d'Austria è arrivato alle 11,30, e si è recato al Castello acclamato dalla folla lungo tutto il percorso. La città è imbandierata.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe di Battenberg, è giunta alle 2 pom. Furono ricevuti alla stazione dall'imperatore in alta uniforme di maresciallo. L'incontro fu molto cordiale. L'imperatore condusse la regina nelle sale splendidamente decorate della stazione, ove fu servita la colazione.

INNSBRUCK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La regina Vittoria ripartì dopo una fermata di un'ora ed un quarto. Il congedo fu cordialissimo. L'imperatore accompagnò la regina fino alla vettura, dove i sovrani si abbracciarono. L'imperatore rimase alla Stazione fino alla partenza del treno, quindi ritornò al castello fra le acclamazioni della folla.

Campagna boulangista a Parigi

Il parlamentino dell'*Hôtel de Ville*.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 23, *ore 4,5 pom.* — Si annuncia che gli studenti si riuniranno questa sera per organizzare una imponente dimostrazione anti-boulangista.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**) 23. — La *République Française* lamentasi che ieri sera ancora la polizia spiegò tutto il rigore contro gli studenti antiboulangisti, mentre lasciava gridare, senza intervenire, gli avversari. Gli studenti a Lione fecero una dimostrazione antiboulangista acclamando gli studenti di Parigi. Avvennero delle zuffe, avendo gli studenti incontrato un gruppo boulangista. Parecchi studenti ricevettero colpi di bastone. Non fu fatto alcun arresto. La polizia ad Ajaccio proibì una dimostrazione boulangista.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9 ant.* — Il Consiglio municipale di Parigi, erigendosi, secondo la sua abitudine, in Parlamento, ha votato un ordine del giorno (proponente il consigliere Joffrin), che biasima la campagna plebiscitaria e boulangista. Indi, con altro ordine del giorno (proponente il consigliere Vaillant), ha invitato i cittadini ad affermare, nelle prossime elezioni, le rivendicazioni socialiste e operaie, le rivendicazioni comunali, le rivendicazioni di Parigi come salvaguardia della Repubblica.

Inoltre il Consiglio municipale rinviò alla Commissione il progetto di Hovelacque. Il prefetto di polizia protestò contro l'accusa che la polizia minaccierebbe i boulangisti, e dichiarò che impedirà ogni riunione e le passeggiate in bande. Il Consiglio approvò la mozione con cui prende atto delle promesse del prefetto, invitandolo a depurare la sua amministrazione espellendone gli agenti antirepubblicani.

Gli studenti si sono riuniti nella sala Jussieu. Fu un'assemblea calma; essa ha costituito un Comitato d'azione pronto ad agire nel caso che i fautori di Boulanger ritornassero alla carica. Indi il comizio degli studenti votò un ordine del giorno, nel quale approva i passi fatti dai colleghi presso il Governo e, secondo gl'impegni presi, dichiarano di astenersi momentaneamente dall'organizzare dimostrazioni, considerando come terminato il periodo dell'agitazione, l'immensa maggioranza degli studenti di Parigi avendo provato nettissimamente i sentimenti antiboulangisti, ma sono fermamente risoluti, se le provocazioni di ieri sera si rinnovassero, di prendere un'attitudine energica reclamata dalla situazione.

Inoltre gli studenti dichiararono che la *Lanterne* e l'*Intransigeant* hanno mentito e mentiranno sempre ridevolmente circa le dimostrazioni degli studenti; dichiararono di associarsi al partito operaio antiplebiscitario. Il Comitato operaio, che aveva pure pensato di fare una dimostrazione, ha deciso di attendere risoluto per la difesa della Repubblica contro i boulangisti.

In conclusione, questa notte è passata senza dimostrazioni per le strade e si spera che l'agitazione sia calmata. Però stamane parecchi giornali annunciano che un certo numero di studenti partigiani di Boulanger organizzano per stasera una riunione onde sconfessare le decisioni prese ieri nella sala Jussieu.

Il noto Comitato di protesta, in nome di Boulanger, sconfessa la *Cocarde* che persiste a sostenere la candidatura Boulanger, il quale la rifiuta.

Italia e Francia.

Menabrea visita Carnot e Goblet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,55 ant.* — Ieri il nostro ambasciatore Menabrea ha visitato il presidente della Repubblica Carnot e gli ha confermato che tanto il re quanto il Governo e il popolo italiano conservano verso la Francia i sentimenti più affettuosi. Avendogli poi espresso la stima particolare di S. M. per la persona di Carnot, questi ha calorosamente ringraziato il Menabrea, incaricandolo di trasmettere i suoi più vivi ringraziamenti al Re.

Menabrea fece in seguito una visita al ministro degli esteri Goblet, presso il quale si trattenne circa un'ora. Questa visita ha avuto una vera importanza politica. Menabrea ripetè al ministro che i sentimenti del Re e del popolo italiano non sono punto mutati verso la Francia. Gli disse infatti che i reali francesi sono stati ricevuti a Roma e a Firenze assai più cordialmente che non i pellegrini delle altre nazioni. Questa dimostrazione deve migliorare le relazioni tra i due paesi.

Goblet gradì queste dichiarazioni. Indi ministro e ambasciatore passarono a parlare del trattato di commercio. Goblet disse a Menabrea che il ministro Legrand ha studiato le proposte, ma par troppo le ha giudicate quasi tutte inaccettabili. Sono solo ammissibili quelle riguardanti i tessuti stampati francesi, pei quali l'Italia domanda una sopratassa, ma respinge i diritti di uscita. La Francia domanda pei tessuti in lana e in seta, pei vini e per gli olii un aumento sui diritti stabiliti dal trattato del 1881.

Goblet ha soggiunto che Claverie studia le ultime proposte relative ai cambi fra i due Governi. Ne riferirà a Menabrea a studi compiuti. Intanto si constata la cordiale accoglienza fatta dal Governo francese al nostro ambasciatore reduce a Parigi. Menabrea ringraziò il ministro delle comunicazioni fattegli. Egli spera tuttavia d'arrivare alla conclusione del trattato.

Un massacro d'inglesi sulla costa occidentale d'Africa.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 24. — Si ha da Palmas, 23: Gl'indigeni attaccarono la fattoria inglese di Caboluby sulla costa africana, ed uccisero alcuni impiegati. Moores, direttore della fattoria, trovasi fra i morti. Temesi un nuovo massacro. L'agitazione fra gli indigeni cresce; la rapina è l'unico scopo dell'aggressione.

Le prove dello *Stromboli* — Necrologio.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9,55 ant.* — Ieri sono cominciate le prove ufficiali della velocità e delle artiglierie dello *Stromboli*, arieto le cui macchine furono costrutte nei cantieri dell'Ansaldo. È incaricata di accertare i risultati una Commissione speciale presieduta dal capitano di vascello cav. Filippo Cobianchi. Le prove sono riuscite soddisfacentissime; la manovra fu eseguita ottimamente. Si ebbe solo a deplorare un accidente per la fuga di vapore prodotta dalla rottura di una valvola; tredici marinai rimasero feriti, pare non gravemente. A questo oggetto è stata aperta un'inchiesta.

— È morto il distinto pianista e compositore cav. Errera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Scarsi i deputati presenti. Presiede Biancheri. Al banco dei ministri siede solo l'on. Magliani. Si accordano diversi congedi.

Un saluto a Cairoli.

CAVALLOTTI ricorda che questa mattina passava per la nostra stazione l'on. Benedetto Cairoli, salvato per miracolo dall'arte e dall'amore. Erano a salutarlo alla stazione i vecchi commilitoni e amici, meno alcuni pochi. (*Sussurri*) Soggiunge: « Credo di interpretare il desiderio dei colleghi pregando l'on. presidente di mandare l'espressione dei voti e degli auguri di tutta la nazione pel pronto ristabilimento di questo eroico avanzo della nostra epopea nazionale. » (*Voci: Bene!*)

PRESIDENTE: « Certamente la Camera si associa di tutto cuore alla proposta dell'on. Cavallotti. » (*Segni di approvazione*)

LUGHINI presta giuramento.

Indi, messa ai voti, la proposta vien approvata alla unanimità. — Riprendesi la discussione sul progetto relativo ai

Tributi locali.

FAGIUOLI, relatore, riferisce circa l'emendamento concordato fra la Commissione ed il ministro Magliani circa l'articolo 3 del progetto.

ADAMOLI fa alcune osservazioni.

Dopo osservazioni e proposte in vario senso dei deputati FERRARIS, MARCORA, SONNINO, TOSANELLI, ANGELONI, TORRACA, LOVITO, BENEDINI e PRINETTI, ai quali rispondono il relatore FAGIUOLI e il ministro MAGLIANI, approvasi il seguente articolo 3 concordato fra il Ministero, la Commissione ed i proponenti i vari emendamenti:

« I Comuni non possono esercitare la facoltà di aumentare i centesimi addizionali imposti sui terreni e sui fabbricati oltre la somma complessiva risultante dai dazi e consumo comunali e dai centesimi addizionali ai dazi e consumo governativi, se non dopo che abbiano applicata la tassa di esercizio e rivendita. I Comuni, primadi chiedere di essere autorizzati per legge speciale a superare il limite massimo della sovrimposta, ossia il limite massimo fissato dalla legge 1889, dovranno anche applicare lo imposte e tasse seguenti: la tassa sul valore locativo o tassa di famiglia, i centesimi addizionali sui dazi e consumo governativi e dazi comunali fino al limite legale, la tassa sulle vetture pubbliche o private, la tassa sui domestici e la tassa di licenza. »

Intanto si nota che nella tribuna reale siede il re di Svezia. Egli è accompagnato dall'on. Villa, vicepresidente della Camera, dagli onorevoli Pelli e Fabrizi, segretari, dall'on. Borromeo, questore, e dal console di Svezia e Norvegia, conte Linstandt. Il re Oscar si siede sopra un seggiolone della tribuna. Si vede l'on. Villa dargli spiegazioni.

SALANDRA propone che l'articolo 5 del progetto ministeriale divenga l'articolo 4 del progetto in discussione. « I Comuni non possono imporre alcuna tassa sul bestiame agricolo, se aumentare quelle già esistenti, tranne il caso in cui siano applicate tutte le altre tasse e la somma disponibile dei centesimi addizionali all'imposta sui terreni e fabbricati non sia sufficiente a pareggiare il bilancio. »

MAGLIANI e FAGIUOLI, relatore, accettano. — La proposta Salandra è approvata.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'art. 5, così concepito: « È conservata ai Comuni la facoltà d'imporre il dazio-consumo comunale e i centesimi addizionali a quello governativo, giusta le leggi vigenti. Sono mantenuti i canoni d'abbonamento al dazio-consumo governativo, attualmente in vigore. I Comuni chiusi e per Comuni e Consorzi aperti. Pei Comuni e Consorzi non abbonati saranno determinati dal ministro delle finanze in ragione del reddito netto accertato, con deduzione del corrispondente vantaggio concesso, con abbonamento, agli altri Comuni della provincia in condizioni analoghe. La somma totale dei canoni mantenuti e di quelli proposti col metodo suindicato per ogni provincia resta consolidata a favore del Governo, dal quale non potrà in nessun caso essere aumentata. »

SONNINO propone che il consolidamento del dazio, ove non vogliasi fare per tutto il Regno, si faccia almeno Comune per Comune e non per Provincia. Chiede schiarimenti circa le condizioni speciali in cui trovasi la città di Napoli nella quistione del dazio in seguito all'approvazione di questa legge.

PRINETTI ritiene che il presente articolo consacra la grave sperequazione esistente fra i grandi ed i piccoli Comuni, onde teme che si consoliderà non il dazio, ma l'ingiustizia e danno dei Comuni rurali. Chiede schiarimenti.

MAGLIANI non può accettare la proposta Sonnino; dà assicurazioni a Prinetti che dalla presente legge risentiranno benefici così i grandi come i piccoli Comuni; sostiene perciò l'articolo come fu concordato colla Commissione. Dice da ultimo che la legge riguardante Napoli rimane pienamente in vigore.

FAGIUOLI consente nelle dichiarazioni di Magliani.

GIOLITTI propone il rinvio dell'art. 5 alla Commissione, perchè lo ripresenti, escludendo il consolidamento del dazio per contingente provinciale.

FRANCHETTI associasi a questa proposta.

SANGUINETTI e LUPORINI accettano il concetto del consolidamento, ma chiedono schiarimenti.

MAGLIANI e FAGIUOLI non accettano la proposta di rinvio, e spiegano il concetto dell'articolo contrario a quello sostenuto da Giolitti. Respingesi il rinvio e l'emendamento Sonnino. Approvasi così l'art. 5, come fu sopra annunciato. Rimandasi a domani il seguito della discussione.

VIGNA presenta la relazione sul *progetto di modificazione alla legge sul riordinamento del personale della marina militare.*

CRISPI propone che l'interpellanza di Bovio, annunziata sabato, sia posta all'ordine del giorno subito dopo l'interpellanza sulla spedizione d'Africa. Prega poi Cavallotti a ritirare la sua interpellanza, annunziata pure sabato scorso; qualora vi insistesse dichiara che non la potrebbe accettare.

CAVALLOTTI deplora che il presidente del Consiglio non abbia oggi, dal diritto d'interpellanza, quel concetto che altra volta sostenne in questa Camera con parole inspirate al più puro liberalismo. Non può accettare l'invito fattogli, e chiede che la Camera stabilisca il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza.

CRISPI risponde che in occasione della discussione del bilancio dell'interno furono ampiamente trattate tutte le questioni di politica interna. « Se sia ora conveniente, dopo pochi giorni, di ritornare sullo stesso argomento, giudichi la Camera. »

CAVALLOTTI, deplorando l'insistenza del presidente del Consiglio, ritira la sua interpellanza.

Annunziasi un'interpellanza di COSTA sugli *intendimenti del Governo per rapporto alle riforme sociali.*

CRISPI osserva che a questa interpellanza risponderà discutendosi il bilancio degli Esteri, e rispondendo precisamente a Maffi e allo stesso Costa che tratteranno la questione.

COSTA, per non pregiudicare una questione così grave, ritira per ora la sua interpellanza.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

BORSA UFFICIALE

24 aprile.

Rendita — Corse medio d'ufficio **97 15.**

Cronaca della Borsa. — (Corriere) — 24 aprile. — La fisionomia dei maggiori mercati esteri presentano, forse apparente, un aspetto sempre più florido e promettente.

Parigi fa gradatamente aumento su tutti i valori, incurante dei pessimi casi qual, a fiduciosa, in segreto, di combattersi ed uscirne vittoriosa.

Berlino, sempre animata nel tracciare la buona via, notiamo un sensibilissimo aumento tanto sulla nostra Rendita che sulle Azioni Mediterranee.

Londra poi, per quanto può interessarci, è pure ben disposta con qualche miglioria a non contrariare la buona tendenza che in generale invade.

Non certo noi daremo appiglio ad intralciare i buoni intendimenti dei mercati esteri, privi per ora di nemmeno fatto politico che possa oscurare.

Rendita contanti 97 17.
Spezzata 97 22.
Rendita fine corrente 97 32 97 27.
Rendita fine prossimo 97 40 97 46.

Chi domanda **cambiamento di *edizione*, di *indirizzo*** o fa ***reclami*** **mandi sempre l'indirizzo stampato**

APRILE: giorni 30 — F. Q. 10 — L. P. 18.
Martedì 24 — 115° giorno dell'anno — Sole nasce 5,20, tr. 7,14 — *S. Fedele cappuccino martire.*
Mercoledì 25 — 116° giorno dell'anno — Sole nasce 5,19, tr. 7,10 — *S. Marco evangelista.*

Pel contribuente.

Imposto ricchezza mobile — Reddito di un'Opera pia destinata alla cura degli infermi — Deduzione di spese. — La legge sull'imposta di ricchezza mobile stabilisce che le spese di ristauro e di rinnovazione dei locali e delle macchine di uno stabilimento industriale vanno ammesse in deduzione per quella parte che non va in aumento del valore degli edifici e della potenza delle macchine, anche la quota di spese di costruzione e di miglioramento dei fabbricati, la quale eccede il valore reale degli stessi. Applicando questo principio è stato recentemente affermato che le spese che uno stabilimento, destinato alla cura di infermi, incontra per nuove costruzioni ed adattamenti dei locali, hanno il carattere di vere e proprie spese di produzione e sono perciò detraibili dal reddito industriale. Similmente la spesa per la rinnovazione dei mobili, che in uno stabilimento della specie sono più soggetti a deterioramento, va detratta dal reddito industriale.

Ospedale Maggiore di San Giovanni. — *Movimento degli ammalati durante il mese di marzo 1888:*
Erano presenti al 1° marzo 1888: uomini 272, donne 221; totale 493.
Sono entrati nel mese: uomini 338, donne 197; totale 535.
Sono usciti guariti: uomini 290, donne 187; totale 486.
Trasferiti altrove: uomini 4, donne 3; totale 7.
Morti nel mese: uomini 31, donne 25; totale 56.
Rimangono al 1° aprile 1888: uomini 285, donne 103; totale 388.
La mortalità fu nelle proporzioni di uno su 15,56, cioè il 6,42 0/0.
All'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 6421 persone con una media giornaliera di 143 circa. Furono medicate 1085, in media 53 al giorno, e le altre provvedute di consiglio, rimandate alle loro abitazioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Gallizio Giovanni Battista. Adunanza creditori 25 corrente, 2 1/2 pomerid. — Id. Ditta Rochas, verifica crediti 26 corr., 9 ant. — Id. Ditta Sibille e Comp., verifica crediti 26 corr., 9 ant. — Id. Laurino Vincenzo, verifica crediti 27 corr., 9 ant. — Id. Correnti Margherita, verifica crediti 28 corr., 2 1/2 pom.
Alba. — Fallimento Bagazzoni Giacomo. Prima adunanza creditori 26 corr..
Asti. — Fallimento Baldocco Leona. Prima adunanza creditori 26 corr., 9 ant.

Borsa di Genova, 23 aprile.		As. Ferr. Merid.	623 50
Rend. Ital. cont.	92 97	*Cambi.*	
» » fine	97 —	Londra — vista	25 52
As. Banca Nazion.	2085 —	» lett.	25 64
» Credito Mobil.	990 —	Parigi — vista	100 97
» Ferrov. Merid.	305 —	» lett.	101 02
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 19	
Vienna, 23.		Cambio su Parigi	50 25
Mobiliare	279 —	Cambio su Londra	126 95
Lombarde	76 25	Lire italiane	99 65
Banca Anglo-Austr.	102 75	Rendita Austriaca	80 35
Austriache	224 50	Id.	78 65
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	102 25
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	110 40
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 23		Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	130 50	Id. 3 1/2 0/0	101 75
Austriache	90 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29	Prest. Orient. Russo	80 20
Rendita Italiana	95 25	Argento per chil.	1-7 70
Turco nuovo	14 20	Mediterraneo	121 80
		Londra, 23 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 7/8	Egiziano 1883	80 3/4
Rendita Italiana	95 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 5/8	d'Inghilt. L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	14 1/4		
Chiusura della Borsa di Parigi, 23.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	84 02	Egiziano 6 0/0	493 1/16
» 3 0/0	81 72	Rend. ungher. 6 0/0	78 5/16
» 3 1/2 0/0	105 72	Rend. spagn. ester.	67 13/16
Rend. Ital. 5 0/0	96 15	Banca d'isc. di Parigi	660 —
Camb. Londra vista	25 23	Banca Ottomana	512 1/2
Consolid. inglesi	99 15/16	Argento fino	257 —
Obbl. Lombarde	286 50	Credito fondiario	1558 —
Cambio sull'Italia	1 3/16	Suez	2185 —
Turco nuovo	14 1/4	Panama	304 3/8
Banca di Parigi	742 —	Lotti turchi	36 3/4
Tunisino	505 —	Ferr. Meridionali	692 —

MONCALIERI, 20 aprile. — Sanati da L. 9 00 a 9 50 — Vitelli 1. q. da 0 75 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 75 a 0 75 — Meggie da 5 00 a 6 00 — Soriane da 5 00 a 6 00 — Tori da 5 25 a 5 75 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 00 — Malati da 10 00 a 11 50 — Montoni da 0 75 a 0 25 — Agnelli da 0 00 a 10 00 — Capretti da 8 00 a 9 00.
Foraggi. — Maggengo da L. 0 90 a 1 00 — Ricosto da 0 80 a 0 90 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbaggi da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 55 a 0 65.

PINEROLO, 24 aprile.

Prodotti		mass.	min.	ett.	cmina
Frumento	L.	18 05	16 55	164	3 07
Segala	»	11 34	10 60	142	2 52
Granturco	»	10 87	9 70	143	2 28
Patate	»	1 —	— 60	2040	mir.
Castagne secc.	»	2 00	2 —	893	»
Trifoglio	»	10 00	8 50	110	»

CUNEO, 17 aprile — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37. — Bruno 22.
Vermicelli di 1. qual. cent. 52 — Id. 2. q. 44 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 90 — Barbariato 14 56 — Segale 11 75 — Meliga 9 05 — Frumentone 7 80 — Miglio 9 00 — Riso 25 80 — Fagiuoli bianchi 16 25 — Id. comuni 11 00 Fave 12 60 — Avena 1 85 — Patate 0 80 — Castagne sec. 1 06.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 20 — Bue 1 19 — Soriana 1 02.

FOSSANO, 20 aprile. — Pane comune, cent. 20 — Fino di grisia 36 — Grissino 30 — Bruno 20 — Pasto di Genova 0. — di semola 52 — di mezza semola 43 — ordinario 30.
Frumento L. 17 18 — Segale 11 16 — Meliga 9 12 — Miglio 10 07 — Formentone 8 77 — Fave 14 45 — Avena 7 34 — Fagiuoli 17 74 — Riso 28 18 — Castagne secche 2 18 — Vitelli 0 97 — Patate 0 97 — Fieno maggengo 0 85 — Paglia 0 66 — Trifoglio 9 71 — Uova alla dozzina 0 65.
Carne di vitello L. 1 10 il chil. — di bue 1 02.

SETA E VELLUTI. — Lione, 20 aprile.
La nota caratteristica della scorsa settimana fu una grande debolezza in quasi tutti i generi di seta. Le contrattazioni si limitarono ai più urgenti bisogni, giacchè l'elemento speculativo si tenne completamente lontano dagli affari. La nuova politica sono, del resto, poco incoraggianti e disanimano il mercato.
Nell'articolo stoffe le commissioni non furono molto rilevanti, ma le vendite delle stoffe nisultarono abbastanza importanti. Tra gli articoli più domandati si citano i *Damas* di ogni genere, le *Moires* e le *Armure* tutta seta. Nei tessuti tinti in pezza sono in gran favore i *Quadrés*, che vengono chiesti da Parigi e da Londra. I *Serafs* hanno minor esito. I *Chines* e i *Florentines* invece si vendono ancora assai bene.
Nei velluti la domanda non ha subito alcuna variazione importante, tuttavia si nota una maggior richiesta per le qualità tramate cotone a pelo di *Schappe*. I velluti tutta seta ed a pelo di seta sono presentemente negletti.

Stagionatura ufficiale della Seta in Torino, 23 aprile.

Organzino	colli	4 — K.	280 75
Ureggio	colli	5 — K.	325 12
Articoli diversi	colli	1 — K.	130 05
	Totali colli	10 — K.	735 92

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 851 K.
Il Direttore-Ispettore: A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Vedi fatta rovescio.*
Soluzione del giuoco precedente: Casati - Asti.

Bizzarria.

Se tu spezzassi una lettera,
Odori insopportabili
(Lo dice il mito) emanerai
D'Epiro in lago celebre.
F. Giachetti.

Fra due impegnati:
— Voi siete una bestia.
— E voi la centesima!...
— Non ho mai visto una bestia più bestia di voi.
— Signori — dice il capo-partito — voi dimenticate che ci sono io!...

ALTA CORTE O TRIBUNALI ORDINARI?

Un privilegio da abolire.

I processi Pissavini e Del Giudice — uno già compiuto, l'altro ancora da farsi — hanno risollevato una questione grave e controversa, che importa risolvere: se e quando un senatore sia chiamato a rispondere dei reati commessi dinanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia. L'articolo 36 dello Statuto dice chiaro: « Il Senato « è costituito in Alta Corte di giustizia con de- « creto del Re per giudicare dei crimini di alto « tradimento o di attentato alla sicurezza dello « Stato, e per giudicare i ministri accusati dalla « Camera dei deputati. » Da questo articolo appare evidente il pensiero del legislatore: che al Senato è riservato il giudizio sui *reati politici*. Ma l'articolo successivo stabilisce che il Senato « è solo competente per giudicare dei reati im- « putati ai suoi membri; » e questo farebbe credere che l'Alta Corte fosse competente a giudicare tanto i reati politici, quanto i *reati comuni*.
I termini un po' vaghi degli articoli 36 e 37 dello Statuto dovevano dunque dare occasione a interpretazioni discordanti, così come era accaduto in Francia, ove nella Carta costituzionale si riscontravano disposizioni analoghe. Quindi, precedenti contraddittori e giurisprudenza incerta. Vediamo i precedenti.
Il primo, più importante, che ci si presenta nella nostra storia politica, è quel del Peruano, a cui si imputarono i reati contemplati negli articoli 240 e 241 del R. Editto penale militare emanato del 18 luglio 1826, cioè di negligenza, disobbedienza e imperizia. A rigor di termini il Peruano avrebbe dovuto essere giudicato dal Tribunale militare, perchè « in tempo di guerra tacciono tutti i privilegi, e la sola legge militare è la legge dei militari; » ma il *fatto* che nessun Tribunale militare era stato investito del giudizio e la *considerazione* che il reato imputato al Peruano poteva comprendersi fra quelli di alto tradimento, consigliarono di deferire al Senato la causa. E il Peruano fu giudicato dall'Alta Corte di giustizia.
Nel 1875 veniva sottoposto ad accusa di reato comune il senatore Satriano; ma prima ancora che l'Alta Corte, già costituita, si riunisse per giudicarlo, l'accusato, a termini dell'art. 95 del regolamento del Senato, inviava alla presidenza le sue dimissioni, delle quali il Senato prendeva atto nella sua tornata del 22 dicembre, e così il giudizio in corso veniva troncato.
Il Senato stesso si accorse che l'art. 37 dello Statuto lo avrebbe messo nella necessità di troppo frequentemente adunarsi in Alta Corte per giudicare dei suoi membri querelati dai privati cittadini, e nel 1831 cercò di ovviare, almeno in parte, a codesto inconveniente, modificando l'articolo 3 del regolamento 7 maggio 1870 nei termini seguenti:
« Le querele o denunzie dei privati contro un « senatore incolpato di reato comune dovranno « presentarsi all'autorità giudiziaria, che in Ca- « mera del consiglio delibererà se vi abbia luogo « a procedersi o se debba trasmettere gli atti « alla presidenza del Senato. »
Lo stesso senatore Ghiglieri, che era ha presieduto il processo Pissavini, riferì su questa proposta; ma poi non se ne fece nulla, perchè la proposta non fu più discussa dal Senato. Non importa: essa fu sufficiente a dimostrare che già fin d'allora si pensava ad assolvere il Senato, almeno in parte, dall'esercizio di un tale privilegio non bene definito.
Ora che la questione ci si ripresenta sotto la forma di due dolorosi e scandalosi processi, è bene guardarla in faccia, e sarebbe meglio risolverla una volta per sempre. I pareri, almeno in Senato, sono divisi; c'è fra i senatori chi ci tiene fermamente a questa giustizia privilegiata, sembrando a costoro ch'essa quasi conferisca a dar maggior lustro e autorità all'alto consesso. Ma è ciò vero? Noi non lo crediamo affatto; anzi crediamo che, in codesti giudizi su reati comuni, in codesto scendere a esaminare i particolari più obbrobriosi della vita di un collega, in codesti tentennamenti di procedure, il prestigio dell'alto consesso ne abbia nocumento.
Nulla di più doloroso e di men senatorio dello spettacolo dato in questi giorni dal Senato italiano, che volle chiamare dinanzi a sè due dei suoi membri incolpati di reati comuni. Noi abbiamo visto un uomo — uno scioguratо fra il delinquente e il nevropatico — dibattersi fra le strettoie di una procedura malcerta, dare e ritirare per ben due volte le sue dimissioni, invocare un rinvio, che gli fu negato; abbiamo visto l'Altissimo Tribunale dei senatori scendere a occuparsi di imputazioni obbrobriose, che i Tribunali comuni sogliono circondare del più geloso segreto; abbiamo visto l'attenzione pubblica, anzi la curiosità morbosa della gente destarsi vivissima intorno a fatti che, esaminati da altro Tribunale, forse sarebbero passati inosservati dai più; abbiamo visto tutto questo, e ci domandiamo seriamente, coll'animo commosso, se, per salvare un privilegio, dopo tutto odioso, valeva la pena di incomodare tante autorevoli persone, di destare tanta commozione, di provocare tanto scandalo.
Noi ci domandiamo se non era il caso di rinunciare spontaneamente a quel privilegio — del resto non bene definito e sancito dalla legge — per evitare tutto questo scandalo della pubblica opinione. Senza tener conto che le ragioni stesse della giustizia sarebbero state meglio salvaguardate. Infatti: noi non ci erigiamo giudici della sentenza pronunciata testè dall'Alta Corte; noi non vogliamo domandarci se un altro Tribunale avrebbe o no accolta la domanda di rinvio fatta all'appoggio di un certificato medico; noi non vogliamo vedere come avrebbe applicato l'articolo 420 del Codice penale un Tribunale ordinario; ma è però certo che in ogni caso manca ai Pari speciali quell'alto senso di giustizia e di equità che sogliono informare le sentenze dei Tribunali ordinari. Il Tribunale straordinario sente, per naturale ordine di cose, le influenze delle speciali circostanze, per cui s'è adunato, e può derogare più facilmente, per ragioni estranee alla legge, dalla esatta interpretazione della legge.
Ora, perchè si vorrà sottrarre alla giustizia ordinaria del suo paese un cittadino, solo pel fatto ch'egli fa parte di un alto consesso? Perchè lo si vuol porre, solo per questo fatto, in condizioni diverse da un altro cittadino qualunque? Non è buona ragione dire ch'egli, perchè senatore e alto ufficiale dello Stato, è moralmente più o meno responsabile di un altro. La legge — pur derivando dai dettati della eterna morale — è cosa dalla morale ben separata, e dinanzi ad essa tutte le responsabilità sono in grado uguale.
Noi siamo dunque d'avviso che o si debba modificare l'art. 37 dello Statuto nella parte concernente la competenza giudiziaria del Senato, o si debba dargli una interpretazione più liberale, interpretando cioè che l'Alta Corte sia competente a giudicare solo dei *reati politici*. Pei *reati comuni* i senatori si deferiscano ai Tribunali ordinari, e ne avranno vantaggio; gli accusati, che hanno diritto d'esser giudicati secondo le forme normali della giustizia nazionale; il Senato, che acquisterà tanto più di prestigio negli alti giudizi politici, e le supreme ragioni della giustizia e della equità.
Egual parere ebbe a manifestare recentemente un egregio senatore, il Corte, in una sua lettera a un giornale di Roma. Il senatore Corte è d'avviso che il Senato possa rinunciare a codesto suo privilegio senza ledere i diritti di chicchessia, trattandosi di una franchigia, che è anzi in opposizione col diritto comune, e gli è forse più di danno che di vantaggio.
« Le pratiche, d'altronde — egli dice — che si sono fatte presso i senatori Pissavini e Del Giudice per indurli a dimettersi da senatore, che sono in realtà se non il riconoscimento, in ogni caso speciale, del principio formulato dalla mia proposta?
« Lasciamo — egli soggiunge, e noi finiamo con lui — alle Alte Camere di giudicare di reati come quelli di cui erano stati accusati lord Strafford e Michele Ney. Quelli erano grandi e gloriosi colpevoli. Essi avevano giuocato la loro testa; perduta la partita era giusto che colla loro vita pagassero la posta. Ma sono forse, reati vergognosi o degni di disprezzo come quelli di cui sono accusati i senatori Pissavini e Del Giudice, reati degni di essere giudicati a quella stessa stregua a cui furono giudicati quei delitti che avrebbero avuto forza di mutare le condizioni di un popolo di cui erano stati accusati il ministro di Carlo I ed il generale di Luigi XVIII? »

Il monumento a Frà Paolo Sarpi in Venezia

All'Arsenale.

Venezia, 22 aprile.
(O. E. U.) — Il Comitato veneziano per l'erezione d'un monumento a Frà Paolo Sarpi, dopo indefesso lavoro al momento della sua costituzione nel luglio 1877, per varie ragioni rimaste poi ignote morì sino al principio di quest'anno, ai rinnovò ampliandosi su larga base, e si diede tutt'animo per raggiungere al più presto il suo patriottico intento. La somma raccolta sin qui, tenacemente combattendo tutte le avversità incontrate in causa delle meno ostili dei clericali, diggià oltrepassa le quindicimila lire; quindi possiamo non rendere lontano quel giorno nel quale Venezia renderà il dovuto onore al grande Servita che « precorrendo di ben oltre due secoli, ci lasciava acceso il fuoco sacro delle civili riforme. »

All'Arsenale *ferve opus*. Fra non molto l'ariete-torpediniere *Stromboli*, che fu varato il 4 febbraio 1886, lascierà il nostro porto per essere aggregato alla squadra permanente. Lo *Stromboli* è la più importante nave fra quante furono finora compenetrate nel nostro Arsenale. Fu armato e comandato il 21 marzo u. s. dal capitano di vascello cav. Gualterio, con artiglierie del più moderni sistemi; è munito di lancia-siluri. Il motore, della forza di 7700 cavalli indicati, fu costruito a Sampierdarena nelle officine dell'Ansaldo. Le prove preliminari delle macchine motrici e delle artiglierie diedero ottimi risultati. Il numero di giri raggiunto dalle eliche fu di 110 miglia, e la velocità ottenuta fu superiore alle 17 miglia con mare grosso e vento fresco.
Ultimamente si provarono pure in Arsenale con buon successo le macchine e i motori della nuova grande officina Seghieria, e quanto prima sarà inaugurata la lavorazione.
Intanto si lavora attivamente per l'ingrandimento del bacino maggiore. Il grande scavo è compiuto, e sono già a buon termine le fondamenta, mentre furono ultimate due bellissime vasche in muratura per la conservazione dei reduci armati: lavoro che importò una spesa di trentamila lire.
Con molta alacrità s'attende pel alla corazzata *Morosini* per la quale furono destinati sessantasei operai, che, lavorando per turno giorno e notte, la faranno in breve allestita. Manco a dirlo che la *Sicilia*, la grande corazzata lunga ben 133 metri, va pigliando forma regolare, e s'erge ognor più maestosa sullo scalo ove posava la *Morosini*.

Il trattato di commercio coll'Italia

alla Camera spagnuola

Le fazioni in Spagna

Una rivista di fanciulli all'Ippodromo.

Barcellona, 19 aprile.
(Giornale l'Avvisatore) — In questa settimana l'Italia ha fatto le spese al Congresso di Madrid. Il nuovo trattato di commercio italo-ispanico, contro al quale, sullo scorcio del passato febbraio, questa Camera di commercio ha diretto un'audace protesta, ha dato luogo a varie e notevoli discussioni. Il deputato Campogrande, uno dei membri della Commissione relatrice intorno al medesimo, ha sostenuto a spada tratta il suo voto negativo, asseverando che cotale trattato non offre alla Spagna nemmeno dei benefizi che le dava quello del 1884, e la danneggia invece moltissimo rispetto agli olii, al tanno e specialmente al ferro. Attorno a lui si è aggruppato un nucleo di oratori, che avrebbero altre osservazioni e pregiudizio dell'Italia. Ma, tra gli altri, segnalossi per competenza, per dottrina e per convinzione il signor Nicolau, che, a complemento di quanto era stato detto, aggiunse che la nuova Convenzione manca di reciprocità nelle condizioni, sfavorisce i vini e dà alla marina mercantile italiana gli stessi diritti che gode nel traffico con Cuba e Porto-Rico. A tutti rispose il ministro Moret, esortando ad accettare le proposte italiane, perchè già accettate da un Consiglio tecnico del Ministero della finanza e perchè non possono sminuire l'esportazione spagnuola; egli terminò sostenendo che i prodotti italiani non possono rivaleggiare coi prodotti nazionali. Tali sono in succinto le argomentazioni addotte pro e contro il nostro patto doganale, la cui ratificazione o la cui respinta vi sarà, quando ricevorete questa corrispondenza, già segnalata dal telegrafo (1).
Se ci fosse chi si meravigliasse del contegno inusitatamente ostile col quale furono esaminate o giudicate le tariffe italiane, sappia che il Congresso sottopone a un consimile trattamento le proposte presentate da tutti gli altri Stati. È una cosa di lamento generale che suade i deputati spagnuoli a essere severi e a credere che da un rigoroso regime daziario dipende la salvezza di tre pericolanti istituzioni: l'agricoltura, il commercio e l'industria. Quella, segnatamente, versa davvero in miserande condizioni. È ben vero che l'agricoltura non è florida nè in Francia, dove la filossera ha distrutto i vigneti, nè in Italia, dove attraversa una crisi grave e complessa, nè in altri paesi che patiscono anch'essi codesto squilibrio tra la produzione e il consumo dei prodotti, ma in nessuna terra come in Ispagna sono ha piaghe da sanare, errori da sopprimere, sistemi da mutare, innovazioni da introdurre. I moti agrari che scoppiano da ogni parte ci rivelano mali cronici, secolari, contro cui non hanno più effetto gli espedienti che i Governi, in simili circostanze, sanno adottare. E valga la cronaca recente. Un mese fa, a Valladolid ebbe luogo un'assemblea straordinaria di agricoltori che narrarono miserie inaudite, implorando aiuto. L'altro ieri a Siviglia seguì un altro imponente *meeting* di campagnuoli.
Uno di loro capi dichiarò fra gli applausi che è passato il tempo di ricercare quali siano le cause della crisi, e che adesso il Governo non deve più proporre palliativi ai disastri agricoli, ma offrire aiuto pronto, positivo, efficace, poichè la moltitudine troppo per le vie della città e accorchiò la casa del governatore, il quale, volente o nolente, dovette uscire, ascoltarne le querele e promettergli il suo patrocinio presso la regina reggente e le Cortes. A Motril, in quel di Granata, perdurano le agitazioni dei lavoranti delle zuccherie. Non potendo ottenere per legalità ciò che soddisfi ai loro bisogni, ricorrono alle infami rappresaglie dei barbari. Gli ultimi telegrammi ci annunziano che in quel paese sonosi sviluppati incendi dolosi nei canneti zuccherini. E di fronte a tanti affliggenti indizi di infelicità non più ignorate, una voce sola si leva in alto: protezione. Nei Comizi, nelle scuole, nei Circoli, nei caffè, nelle strade, dovunque si domanda protezione, come se questa fosse la panacea infallibile. Un conferenziere ha, non è molto, glorificato le teorie di Colbert con immagini apocalittiche, e uni col dire che l'agricoltura, che ha i giorni contati, risorgerà quando sarà salvaguardata da una muraglia doganale formidabile.

Bella, forte e infelice Spagna! Quali i malanni economici non fossero bastanti, essa è tribolata dalle fazioni, che le intralciano il cammino del progresso su cui s'è valorosamente messa. Il Ministero Sagasta, che è « segno d'immensa invidia e d'indomito amor, » ha saputo finora tenere alto il prestigio del suo programma, propugnando riforme inestimabili. Il matrimonio civile, sebbene informato alle restrizioni romane, è un'opera liberale. Ora si lavora alacremente alla compilazione di un Codice civile, si studia una legge sul lavoro dei fanciulli e si preparano i progetti del suffragio universale. Intanto sono all'ordine del giorno le riforme dell'esercito, nelle cui attuali debolezze stanno riposti i più seri pericoli di qualunque forma di governo in Ispagna. Ma, in contrapposto a tante azioni di civile avanzamento, si moltiplicano per ogni dove le ostilità politiche. I repubblicani minacciano dentro e fuori; i carlisti lavorano nell'ombra; i gesuiti diffondono ovunque il loro alito deleterio; a Manilla s'è manifestata una specie di sedizione; nell'isola di Cuba, giusta un telegramma recentissimo, le città sono in istato d'assedio; a Madrid è corsa la voce che l'artiglieria abbia offerto la sua cooperazione a Castelar per un colpo di Stato repubblicano; nel Marocco, vasta sede di speranze spagnole, c'è una pentola che bolle e che presto trabocchera... Ma, governare in Ispagna non è la più lieta delle venture.

Ma usciamo e fuor del pelago alla riva e ci confortiamo col spettacolo innocente di dodicimila fanciulli che si sono radunati nell'Ippodromo madrilano, sotto gli occhi della regina reggente, della Corte e degli ottimati della capitale. Quei piccini, ordinati in colonne come i lilliputti delle Sviz, hanno sfilato davanti al palco reale, cantando colle loro vocine sonori l'inno della patria e dell'amore, e si sono quindi deliziati attorno ai pasticcini e ai confetti che furono loro serviti a sazietà. Intenerita dalla vista di tante « crescenti speranze, » la regina, da buona madre, ha pianto di consolazione; suo figlio, Alfonso XIII, il piccolo re, il re di due anni, venne preoccuparsi troppo della etichetta e del suo titolo, ha giuocato dalla sua tribuna quel bralicame di bambini, vociando anche lui, ridendo, saltellando, battendo le manine e forse invidiando la libertà perfetta di quei suoi simili. Se De Amicis fosse stato a quella festa, fra poco la nostra prosa conterebbe un bozzetto, cioè una gemma di più.
Fra gl'illustri spettatori di quel festino infantile, c'era anche l'arciduca Carlo d'Austria, del quale, da alcuni giorni, il giornalismo locale ha parlato tanto. Dopo una breve permanenza a Madrid, egli viaggierà la Spagna e particolarmente l'Andalusia per rendersi, nel mese ventuno, a Barcellona alla inaugurazione dell'Esposizione universale.
Durante la festa infantile all'Ippodromo di Madrid, un ragazzetto presentò al piccolo re Alfonso XIII un oleandro. Entrò rissoluto nel palco reale e recitò serenamente la sua brava allocuzione.
La regina gli sorrise e gli domandò: — E tu, che vuoi essere, piccino caro?
— Generale, signora.
— Ma sei troppo piccolo per quel grado.
— No, adesso... per quando sarò grande... — soggiunse imperturbato il futuro duca.

LE FESTE ASTIGIANE

Asti, 23 aprile.
(Aper) — I canti delle nostre vie sono tappezzati di grandi fogli contenenti il programma delle feste patronali di San Secondo, che saranno celebrate il 29 e 30 aprile e nei primi tre giorni di maggio. L'antichità e solennità di queste feste, in cui si conserva ancora qualche curiosa costumanza, credo non renderà inopportuni alcuni brevi cenni storici.
Secondo era un cavaliere Astese dei tempi di Adriano. Dice la leggenda che la fortezza da lui mostrata nel martirio e le circostanze prodigiose che o accompagnarono, contribuirono a far cristiana la città. In suo onore fu eretta una chiesa, che ne conserva il corpo e si chiama per antonomasia *la chiesa del Santo*; e la fama dei suoi miracoli mosse sovente papi, imperatori, principi a visitare Asti e a lasciarvi ricchi doni e privilegi. Al nome del suo patrono ha la città associato la sua floridezza politica. Sulle sue monete scrisse: *Asta nidet mundo santo custode Secundo*; accanto alla tomba del santo innalzò il Palazzo della Signoria, e sul terrazzo della chiesa solevansi tenere le adunanze del Consiglio della Repubblica. E quando nel 1797 fu proclamata la nuova repubblica Astese, si videro le statue di lui adorne della coccarda bianco-rossa municipale, detta *coccarda di San Secondo*. E si capisce che dal celeste protettore dovesse Asti attendere ogni soccorso nei pericoli della guerra, nelle pestilenze e in altre pubbliche e private sciagure, come per esempio avvenne nel 1526 quando fu visto apparire terribile sulle mura colla spada sguainata a mettere in fuga le genti del Maramaldo, che stava assediando la città.
Le feste patronali risalgono a parecchi secoli addietro, ed antichissimo è il costume della presentazione del palio e quello delle corse. Si conosce una convenzione fatta nel 1545 con Emanuele Filiberto, per la quale il duca doveva annualmente fornire al Comune Astese, nel giorno di San Secondo, due palli di velluto rosso, l'uno per la chiesa, l'altro per le corse; e si crede che i principi che lo precedettero nella signoria dell'Astigiano fossero egualmente tenuti a siffatto obbligo. Oggi l'offerta è fatta dal sotto-prefetto, come rappresentante del Governo, al Municipio, che poi la riglia della festa va in gran gala a consegnare al prevosto della collegiata il palio destinato alla chiesa.
Ma questa cerimonia mezza religiosa e mezzo pagana non ha più la solennità d'una volta, e l'attrattiva maggiore della festa sono le corse. Correva il palio ora, come tutti sanno, un divertimento molto comune nel Medio Evo. Gli Astigiani furono fra i primi d'Italia ad averlo, e già nel secolo XIII si valevano di tale spettacolo per rendere più solenne la festa di San Secondo, e per far dispetto ai nemici, come avvenne nel 1275, quando, mossi ai danni d'Alba, corsero il palio sotto le mura di quella terra. Fu notevole quanti furono galosi di questa loro prerogativa, perchè in ogni volontaria o forzata dedizione a qualche signore, mettevano sempre come patto di conservare il diritto di correre il palio nel dì della loro festa patronale e il essere del signore stesso forniti del patio. Le notizie sui costumi seguiti nelle corse da quei nostri buoni vecchi e sul modo con cui erano regolate son piene di curiosi e interessanti particolari. Ma siccome sarebbero qui poco opportune le divagazioni storiche, passo oltre. Non senza però aver notato due cose: che dopo il 1800 il palio si corre non più nella via Maestra, ma sulla piazza del Mercato, e che mentre una volta il primo vincitore riceveva il *palio*, il secondo la *borsa*, il terzo gli *speroni*, il quarto il *gallo* e l'ultimo l'*anchioda coll'insalata*, adesso il primo ottiene lire 1000 con bandiera di seta bianca, il secondo lire 500 con bandiera di seta rossa, il terzo lire 200 con bandiera di seta verde. Così l'ultimo corridore non è più umiliato dall'*anchioda coll'insalata*, ma anche il diluvio dei componimenti poetici che pioveranno nei secoli scorsi sul capo del vincitore è cessato, e non c'è più pericolo che avvenga ai nostri giorni quello che avvenne nel 1472 quando l'illustre poeta Jacopo Nuno celebrò in un carme latino (*De Cursu Astensi*) la vittoria degli Albesi al palio d'Asti.
Questo palio tradizionale, e, come oggi si dice, queste *Corse in giro di cavalli di ogni sesso a razza* avranno luogo alle 3 pomeridiane di martedì 1° maggio. Ad esse fanno da quest'anno aggiunte altre corse per cura della *Società Astigiana*; e quest'anno saranno due, cioè corse di cavalli e dilettanti e della provincia e corse nazionale e internazionale, entrambe con sedioli, e la prima domenica 29 corrente, e la seconda giovedì 3 maggio, alle 3 pom.; i premi saranno medaglie, somme di denaro, diplomi e bandiere.
La gran fiera, che una volta era famosa in tutta l'Italia e durava 15 giorni, si farà il mercoledì

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

Poi, a mezza voce, collo sguardo timidamente obliquo, aggiunse:
— Di' la verità; non hai mai avuto simpatia per la principessa?
Descazères s'alzò ridendo e lo mise alla porta.
Le sue visite ad Autenil cominciarono subito.
Intrapreso l'assedio della signora Pigott, ascoltando ed ammirando il racconto di tutte le sue sorprese e di tutti i suoi dolori, si commosse, rimpianse quasi il suo amico, biasimandolo assai pel suo modo di comportarsi a suo riguardo, si scusò dell'interruzione delle sue visite con un sentimento particolare che non gli permetteva di trovarsi in casa di due donne gentili e belle insieme ad un altro uomo, giunto sulla libbia che era celibe, parlò della sua fortuna che s'elevava allora a settantacinquemila lire di rendita, del suo scetticismo circa le note della Polizia, del suo desiderio di lasciar Parigi per qualche mese e finalmente d'una deliziosa villa sulla riva d'un lago italiano, già da lui, in altri tempi, abitata, il cui ricordo lo seduceva sempre.
Queste chiacchierazioni furono fatte ad intervalli, durante lunghe visite che Descazères faceva al *chalet*. Un giorno finalmente egli disse al conte:
— Mio caro amico, la superba Pigott pare non si trovi male in mia compagnia. La principessa, che s'è ristabilita, m'ascolta gentilmente e mi rispende, qualche volta, cantando. Finora è tutto ciò che ho ottenuto riguardo al viaggio. Ho creduto per un momento che ci volesse il consenso del signor Spoleto. Ma ecco finalmente il lepre: ho saputo dal mio agente di cambio, che è anche quello della vedova Pigott, che questa possiede una piccola fortuna e che cerca d'accrescerla giuocando alla Borsa. Quella deve essere la causa del quasi ridute al mio invito. Il denaro, amico mio, è l'ossatura di tutto. Una bella signora, che possiede davvero qualche rendita, non va generalmente sulle rive d'un lago italiano che in compagnia d'un marito. Dunque non hai più altro mezzo che quello di metterle sulla paglia.
— Ci penserò, — disse gravemente Chateaubourg.
— Penso anche a vedere un medico, — replicò il suo amico.

XVIII.

La signorina Alice Drumeau era arrivata, come sappiamo, dalla marchesa di Savory. Da tre settimane ella attendeva la visita di Ernesto, che le era stata annunziata, e, con sua sorpresa, non trovava il tempo troppo lungo. Ella aveva la più ridente distrazione, la sua giovinezza, e, con essa, il chiasso del palazzo Savory, senza contare le visite del signor Maoul Ceret, giovane barone, parente della marchesa.
Era un bel giovane, elegante, dotato di una felicissima memoria e gran parlatore, per non dire gran chiacchierone. Egli aveva sempre una grande provvigione di storielle mondane, di aneddoti galanti, di fatti diversi accaduti in Parigi e altrove. Il giuoco e le donne lo avevano, a ventiquattro anni, interamente rovinato; non possedeva più un soldo d'un patrimonio di trentamila lire di rendita. Da qualche mese egli usava, anzi abusava della borsa della signora di Savory, sua cugina, la quale stava per chiudergli borsa e porta quando ricevette la visita della contessa Chateaubourg e notizie della signorina Alice Drumeau, la sua miglionaria figliocia, divenuta orfana.

La sera stessa ella aveva scritto ad Alice una lettera d'invito gentilissima e ricevuto il cugino con una cortesia alla quale, da un po' di tempo, egli non era più abituato. Agli occhi della marchesa un barone rovinato, suo parente, aveva più merito di un ricco visconte a cui una dote di tre milioni non poteva importare gran che.
La marchesa non fu di molto commossa dalla ingenuità della contessa di Chateaubourg, che ritornava a mettersi a portata dei suoi artigli. Ella aveva l'anima rude quanto aveva lo spirito libero e la lingua pu

2 maggio. Per gli allevatori di bestiame saranno assegnati premi per cura del Comizio Agrario.

Pure tradizionale è l'uso dei fuochi artificiali che si facevano sulla piazza del Santo. La macchina era accesa per mezzo di un razzo a forma di cocomero, a cui appiccava il fuoco una gentildonna, che era ordinariamente la sposa novella dell'anno, presa fra le famiglie dei consiglieri. Ora non si ha più bisogno di questo gentile intervento; le signore non lanceranno più razzi fuorchè coi loro sguardi, stando dall'alto dei loro palchi in piazza del Mercato, dove le povere e primitive macchine pirotecniche dei nostri avi saranno soppiantate dalle meraviglie del celebre fuochista di Città Sant'Angelo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

Seduta del 23 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 8,40 pom. Presiede il sindaco comm. Melchiorre Voli.

Sono presenti i consiglieri: Comino, Bonintendi, Maciani, Bassi, Cadorna, Roggeri, Simondetti, Ferraris, Eula, Perrone di San Martino, Mosca, Lessona, Favale, Cassina, Coppi, Bollati, Ratti, Gioberti, Rossi, Badano, Avondo, Spantigati, Silvetti, Bignami, Malvano, Rey, Lanza, Rignon, Tonso, Frecot, D'Ancona, Martini, Arcozzi, Ajello, Di Roval, Danco, Gamba, Piana, Peyron, Corsi, Bertetti, Di Sambuy, Di Masino, Pellegrini, Beltrami, Pasquali, Chiaves, Dumontel, Fontana.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato.

I consiglieri Bruno, Ricotti, Demichelis, Compans e Cerboni scusano la loro assenza dalla seduta.

***

Si intraprende subito la discussione dell'ordine del giorno.

Regolamento del servizio mortuario e dei cimiteri — Approvazione definitiva. — Il regolamento consiste in un discreto fascicolo.

Esso è modificato secondo il desiderio del Ministero, conciliabilmente colle consuetudini locali, al fine di porlo in armonia colle norme generali che reggono il servizio mortuario ed i cimiteri e non differenzia nella sostanza da quello che d'accordo colla Commissione del testo unico dei regolamenti municipali, fu già applicato in esperimento dal Consiglio comunale.

La Giunta approva il progetto di regolamento modificato, e lo manda, previo avviso della Commissione del testo unico, sottoporre al voto del Consiglio comunale.

È approvato.

Corpi armati del Municipio — Assegno a titolo di ricompensa civica in caso di ferita inabilitando ad ulteriore servizio.

Indipendentemente dalle disposizioni contenute nello statuto della Cassa-pensioni, a tutti gli individui appartenenti al Corpo delle guardie di polizia urbana e rurale (oppure al Corpo delle guardie daziarie) senza distinzione di grado e di categoria, e dalla Amministrazione municipale, *con fondi speciali*, assicurato uno straordinario assegnamento, a titolo di ricompensa civica, qualora per conseguenza di ferite riportate in servizio siano resi inabili al lavoro.

Tale assegnamento, non minore della metà dello stipendio stabilito pel rispettivo grado, sarà dall'Amministrazione corrisposto all'individuo oltre la pensione che gli verrà liquidata dalla Cassa-pensioni suddetta.

Lo stesso assegnamento, alla morte dell'individuo, sarà dall'Amministrazione municipale corrisposto per intero alla vedova durante il suo stato di vedovanza, ed ai genitori se l'individuo era il loro unico sostegno.

Esistendovi prole, questo assegnamento sarà diviso in parti eguali fra i diversi membri della famiglia, e la parte spettante alla vedova le verrà corrisposta durante il suo stato di vedovanza, e quella spettante ai figli maschi e femmine fino alla rispettiva maggiore età.

Le orfane che passano a matrimonio prima della maggiore età perdono la quota di loro assegnamento.

In caso di morte dell'individuo per conseguenza immediata di ferite riportate in servizio, l'assegnamento di cui sopra non sarà minore dello stipendio assegnato al rispettivo grado, e sarà dall'Amministrazione per intero pagato alla vedova ed alla famiglia nelle norme suddette.

La Giunta manifesta rassegnare, con voto favorevole, la proposta al Consiglio comunale.

Il Consiglio approva.

Piano regolatore per l'ingrandimento della città verso le barriere di Francia e del Martinetto — Varianti.

PIANA deplora che non vi sia alcun principio di esecuzione pei lavori della stazione di merci in Valdocco. Raccomanda al sindaco di fare sollecitazioni in proposito.

SINDACO risponde che si tenne già una riunione a questo proposito; l'amministrazione trovò gravi ostacoli circa l'acquisto dei terreni necessari alla nuova stazione. Queste ha cagionato i ritardi lamentati.

DANEO aggiunge che, in causa di questi ritardi, anche la Commissione pel riassetto ferroviario non potè presentare la relazione. Tema che le opere non vengano compiute sollecitamente e neppure nel termine prefisso. Quindi la Commissione si riserva di venire al Consiglio, dopo stabiliti i definitivi provvedimenti che vorrà prendere l'amministrazione ferroviaria, per proporre che il Municipio prenda nuova iniziativa o faccia dichiarazioni al riguardo.

PIANA ribatte che le dichiarazioni del consigliere Daneo non sono rassicuranti; rinnova quindi le sollecitazioni perchè siano al più presto compiute le opere che possono allontanare da Torino il pericolo di un vero disastro economico, qual è quello della sospensione del servizio merci.

RIGNAMI annunzia che i periti delegati dalla Prefettura hanno terminato i lavori per gli espropri necessari all'ingrandimento della stazione merci e all'impianto della stazione di Valdocco.

Ritornando all'argomento in discussione si pongono in votazione le proposte della Giunta, che suonano così:

« Ritenuto che ogni giorno si vanno estendendo anche in quella località le fabbricazioni, epperciò occorre che la rivalletto delle vie sieno definitivamente stabilite;

« Delibera di adottare, limitatamente al primo isolato della via Pinelli, la confrontanza delle due proprietà Bosio e Talmone, una rivalletta provvisoria intermedia fra la primitiva e quella della variante progettata, e tale da ridurre al minor possibile l'interrimento dei rispettivi fabbricati e la indennità che, occorrendo, fossero da corrispondersi ai all'una che all'altra delle due Ditte sopra citate;

« E manda trasmettere la pratica all'Autorità governativa per la superiore approvazione, con espressa dichiarazione che si terrà conto, nella sistemazione di quella via, delle osservazioni presentate dalle due Ditte predette per le indennità che saranno del caso a termini di legge. » Il Consiglio approva.

ROSSI chiede se venne presa in considerazione una domanda presentata dagli abitanti di Porta Susa e Borgo Dora per la sollecita ultimazione del prosciugamento del corso Regina Margherita, verso Lucento e per l'apertura di una nuova barriera daziaria in quei paraggi.

SINDACO risponde che la domanda verrà presa in considerazione e si compiranno le opere secondo le possibilità finanziarie.

ROSSI raccomanda alla Giunta di sorvirsi, per questa opera, dei fondi stanziati per le sistemazioni stradali.

***

Concessionari e vetturini di vetture pubbliche — Ricorso contro il sistema di sorveglianza.

Il ricorso si riassume nelle seguenti quattro conclusioni:

« 1° Che, poichè alle visite delle carrozze si dissentono tanto gli interessi del decoro pubblico quanto quello dei concessionari, la Commissione chiamata a giudicare al riguardo sia composta da due o quattro fabbricanti di vetture esercenti in questa città, nominati in numero eguale dal Municipio e dalla Società ricorrente, da un impiegato municipale (relatore) e da uno fra i membri della loro Società, che possa far presenti certi danni ed estremi del servizio, solo apprezzabili da chi è della partita.

« 2° Che detta Giunta si attenga, nell'apprezzamento dei veicoli, letteralmente al regolamento di composizione.

« 3° Che il bollo sia apposto in qualsiasi parte della vettura *tranne nel numero della stessa*; per esempio, come si esercita nella città di Milano, su d'un pianetto interno della vettura con un bollo a fuoco inalterabile.

« 4° Che nel caso di rimessione di vetture il Municipio ne conceda l'esercizio al nuovo proprietario alle medesime condizioni con cui esercisce il cedente. »

La Giunta, ritenendo infondate le ragioni dei ricorrenti e tanto meno accettabili le loro proteste; manda proporre al Consiglio comunale di non prendere in considerazione la predetta instanza, siccome non ammissibili sia nella sostanza che nella forma con cui venne presentata.

ROSSI propone che qualche cosa si conceda ai concessionari di vetture, pur biasimando il modo irriverente col quale essi redassero la loro protesta. Le concessioni che si potrebbero fare sono contenute nei numeri due e tre della proposta.

ARCOZZI-MASINO risponde che la Commissione d'ispezione è composta di persone competenti e non ha luogo di essere nè riformata, nè aumentata con altri elementi. Quanto al numero sulla scocca esso non può esser tolto, perchè serve ai controlli di ser-

vizio e deve esser facilmente visto. Non crede si possa aderire alla domanda dei concessionari; conviene anzi mantenere ferme le disposizioni di polizia, dappoichè v'è grande volubilità nei proprietari di vetture di non ottemperarvi.

DI SAMBUY osserva che ogni giorno si vedono per la città vetture meno decenti; questo proverebbe che la Commissione non è così severa come i concessionari deplorano. I concessionari hanno tutte le garanzie possibili, e pur si lagnano ancora di chi hanno a torto.

L'Amministrazione, mostrandosi severa coi concessionari, fa appieno il loro interesse, poichè colla carrozze pulite e col servizio ben fatto il lavoro ed il guadagno delle vetture aumentano.

Dopo alle conclusioni negativo della Giunta sono approvate.

***

Pompieri — Istituzione di una seconda categoria di aggregati per il servizio dei teatri.

« La Giunta, ritenuto che per l'osservanza del vigente regolamento sulla sicurezza dei teatri è indispensabile l'aumento del numero dei pompieri e che non si potrebbe ottenere un efficace e lodevole servizio assumendo soltanto nei momenti di maggior bisogno, e specialmente nell'inverno, in cui molti teatri trovansi aperti al pubblico, personale nuovo e provvisorio, poichè occorre che il medesimo sia preparato colla debita istruzione e coll'esercizio, allo scopo di ottenerne efficace concorso per gli importanti servizi cui è destinato;

« Manda proporre al Consiglio comunale di instituire definitivamente la predetta seconda categoria di pompieri aggregati, colla denominazione di *aspiranti aggregati* e coi vantaggi ed oneri inerenti a far tempo dal 1° aprile corrente. »

Magazzini generali (Docks) — Conto consuntivo per l'esercizio 1867 — Bilancio per l'esercizio 1868.

Si dà lettura del conto consuntivo e quindi del bilancio pel 1868 in L. 630,000, che sono approvati.

PELLEGRINI dichiarava di astenersi dalla votazione.

ROSSI osserva che potrebbe essere utile avere le cifre di questo conto stampate come si usa per altri argomenti meno importanti. Per proposta del consigliere Favale si concerta di unire questo conto del Dock al conto amministrativo generale pel 1867.

***

Tintoi Rosa ved. Magri. — Separatoria di casa nella soppressa piazza d'Armi. Si approva.

***

Impresa per l'acquisto della spazzatura del suolo pubblico. — Proroga di concessione a trattativa privata. — Il concessionario, che già ora paga un canone di L. 17,000 annue, offre un aumento a L. 20,000, purchè la concessione sia prorogata di sei anni. Si approva.

Vestiario per i Corpi armati e per il Corpo di musica del Municipio. — Provvista a licitazione privata.

Per tale provvista di circa 19,000 lire annue si è riveduto il capitolato.

Il Consiglio approva.

***

Proroga di facoltà speciali nell'interesse dell'igiene concesse al Sindaco dalle leggi per il risanamento di Napoli — Istanza al Governo.

La Giunta propone:

« Ritenuto che le opere di risanamento della città di Torino, decretate dal Consiglio comunale nelle sue adunanze 12, 14 e 16 gennaio, 11, 13 e 18 marzo 1865, devono eseguirsi gradualmente entro dieci anni e che perciò è conveniente ed opportuno siano continuati al sindaco i poteri speciali pei provvedimenti di pubblica igiene che possono occorrere;

« Delibera di proporre al Consiglio comunale di fare istanza (da rassegnarsi alla Deputazione provinciale per la sua approvazione) affinchè con Regio decreto venga concesso, a favore del Municipio di Torino, la proroga per altro biennio della facoltà di applicare le disposizioni di cui agli articoli 15 e 17 della precitata legge 15 gennaio 1865. »

Il Consiglio approva.

Si dà atto della presentazione del conto amministrativo pel 1867, che verrà stampato e distribuito ai consiglieri.

Alle ore 5 il Consiglio si ritiene in seduta privata, rimandando alla seduta di mercoledì alcune fra le materie all'ordine del giorno riflettenti modificazioni a statuti di Opere pie e la questione delle *Manovalde*.

Un dramma d'amore a Bologna.

Maria B. è al servizio della marchesa P., che abita in Palazzo Tacconi; è bellina, vivace ed ha una graziosa pronunzia toscana. Amoreggiava con uno studente di medicina; ma non era un semplice capriccio, poichè la ragazza aveva grandi trasporti di passione. Essendo la sua padrona assente, la ragazza si permise di dare qualche appuntamento al suo amante. Se ne accorse la figlia della marchesa, che abita al medesimo piano, e la rimproverò acerbamente minacciandola di farla licenziare. La Maria commiserò questo caso al giovane, il quale, per non danneggiarla, le scrisse proponendole di troncare la relazione per non incorrere nella ira della marchesa. La ragazza credette di capire da questa lettera che l'amante era stanco di lei, e se ne scoprì.

L'altra sera dalcun tabaccaio che è in quello stesso palazzo e compro della carta listata in nero. Salì in casa e scrisse quattro lettere: una all'amante, una al padre e le altre a due sue amiche. Nella lettera del padre aveva posto il ritratto dello studente, dicendogli: *Mi da la morte per disperazione, vedendomi abbandonata dall'uomo che qui vedete.*

Dopo accese un braciere di carbone, chiuse ermeticamente ogni buco, si spogliò e si coricò in letto. Prese un libricino da Messa e si avvolse intorno al polso delle corone benedette.

Alla mattina del dì dopo (22), verso le 10, trovarono la ragazza, ancor viva, che era caduta dal letto e si contorceva in preda ai primi dolori dell'agonia.

Fu portata all'Ospedale e prontamente curata, talchè ora è fuori di pericolo.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 24 aprile.

★ **Nomine accademiche.** — Il Ministero della pubblica istruzione ha testè approvato le nomine seguenti proposte dal Consiglio accademico della Regia Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

Accademici nazionali. — Rivalta prof. Augusto, scultore a Firenze; Ferrari Giuseppe, pittore a Roma; Maccari prof. Cesare, pittore a Roma; Beltrami ing. cav. Luca, architetto a Milano; Teja cav. Casimiro, disegnatore a Torino.

Accademici esteri. — Alma-Tadema Lorenzo, pittore a Londra; Antokolscky, scultore a Berlino; Bonnat Leone, pittore a Parigi; Breton Giulio, pittore a Parigi; Chaplin Carlo, pittore a Parigi; Choisy Augusto, architetto a Parigi; Delaille Edoardo, pittore a Parigi; De Dartein F., architetto-archeologo di Parigi; Durand Carolus, pittore a Parigi; Dubois Paolo, pittore e scultore a Parigi; Falguière Gio. Alessandro, pittore e scultore a Parigi; Garnier Gian Luigi Carlo, architetto a Parigi; Gérôme Gio. Leone, pittore a Parigi; Hansen (de) barone comm. Teofilo, architetto a Parigi; Hebert prof. comm. Ernesto, pittore di Parigi; Herkomer Hubert, pittore a Londra; Kaulbach, pittore a Monaco (Baviera); Leubach Francesco, pittore a Monaco (Baviera); Leighton sir Federico, pittore a Londra; Meissonier Gian Luigi Ernesto, pittore a Parigi; Munkaczy Michele, pittore a Parigi; Pradilla Francesco, pittore a Madrid; Siedmiradsky prof. comm. Enrico, pittore a Roma; Schmid F., architetto a Berlino; Van Lela, pittore a Anversa.

Soci onorari. — Calderini Guglielmo, architetto a Perugia; Calderini Marco, pittore a Torino; Carcano Filippo, pittore a Milano; Cassioli Amos, pittore a Firenze; Di Villamarina marchese Emanuele, pittore a Roma; Molmenti Pompeo Gherardo, scrittore d'arte a Venezia; Negrin cav. Antonio, architetto a Vicenza; Nono Luigi, pittore a Venezia; Nono Urbano, scultore a Venezia; Vinea Francesco, pittore a Firenze.

★ **Una Compagnia d'operette al Vittorio.** — Nel prossimo maggio il teatro Vittorio Emanuele verrà occupato dalla Compagnia d'operette Caracciolo, che si trova ora all'Arena Nazionale di Firenze. Figurano nell'elenco artistico le signore Mayer, Lucci, De Chiara, Gordini, Schiavoni ed i signori Grossi, De Chiara, Pastore, Quiroli, Urbano, Guidi, ecc.

Il repertorio si compone della *Giroflé-Girofla*, *La canzone di Corneville*, *Lorenzo XIV*, *La figlia di Madama Angot*, *La mascotte befana*, ecc.

★ **Teatro Gerbino.** — A questo teatro avrà luogo stasera la *beneficiata* del primo attore Adolfo Celonello col seguente attrazentissimo programma:

Dal Nord al Sud, di Piccioli; *Le nozze di Amelia*, commedia nuovissima in tre atti dell'avv. Camillo Brezzi; *Un numero fatale*, scherzo comico.

Giovedì andrà in scena un'altra novità: la commedia in quattro atti dell'artista Carlo Marchisio: *Casa Gragnoni*, di cui si dice assai bene.

★ *Tristi amori* **di Giacosa a Trieste.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data 23, ore 11,20 pom.:

« Stasera al teatro Comunale vennero rappresentati dalla Compagnia Pasta i *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa. Era venuto a mettere in scena la produzione l'autore stesso, il quale si ebbe subito in principio di serata una lusinghiera ovazione. La nuova produzione del Giacosa piacque molto, ed ebbe un successo stupendo. Le chiamate all'autore furono dodici. Gli artisti della Compagnia Pasta, specialmente la Giagnoni, interpretarono il lavoro egregiamente. Il teatro era pieno zeppo di pubblico scelto. La commedia si replicherà per diverse sere. »

★ **Teatri di Venezia.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 22 corrente:

« Dopo una meschinissima stagione di carnovale, una passabile di quaresima, n'abbiamo veramente ottima ora in primavera. Figuratevi al Rossini la Dose, che coll'Andò e col Belli-Blanes divide gli entusiastici applausi. Al Goldoni da due sere la Compagnia Marini, che incontra, e meritatamente, tutti i favori del pubblico, ed al Malibran, dopo buone rappresentazioni dell'*Attila*, si ha ora un *Trovatore* più che discreto; nel complesso decorosa la *mise en scène*, buona l'orchestra diretta dal Roncaglia, buoni i cori, perfetta poi la Maria Petich nella sua parte d'Azucena, la cui ottima interpretazione i più vecchi affermano aver ben di rado udita. Finalmente dopo il *Trovatore* riudremo, tanto desiderato, l'*Elisir d'amore*. »

★ **L'artista Novelli a Madrid.** — Gl'italiani che applaudirono Ernesto Novelli come artista comico non apprenderanno senza sorpresa come egli abbia ora felicemente tentata la prova di presentarsi al pubblico madrileno sotto le spoglie del protagonista della *Morte civile*. Leggiamo infatti nell'*Imparcial*, nell'*Epoca* ed in altri giornali della capitale spagnuola come il Novelli, che colà si trova, abbia in tal guisa interpretato il famoso lavoro del Giacometti, che non riesce facile affermare se maggiori siano le sue attitudini comiche, ovvero quelle drammatiche. Dopo la scena finale il Novelli dovette presentarsi ben dieci volte alla ribalta, ricevendo da incessanti battimani.

Speriamo di poter presto applaudire anche noi il Novelli nella parte d'Antonio Vico, di cui egli fa certamente una creazione artistica originalissima, e tale da reggere al confronto dell'interpretazione data allo stesso personaggio dal Salvini e dal Rossi.

★ **Lo scultore Pierotti.** — I giornali di Montevideo dedicano lusinghieri articoli allo scultore torinese Pierotti, il quale ha impiantato uno studio in quella città, dopo avere visitate il Chili, Buenos-Ayres, Mendoza, La Plata, dove eseguì parecchi lavori. Il Pierotti ha terminato testè una bellissima statua rappresentante *La primavera*, eseguita per commissione del ministro della giustizia e della pubblica istruzione, dott. D. Terra. Il Pierotti è allievo dell'Accademia Albertina.

★ **Storia del Risorgimento.** — Il primo volume della nuova storia del risorgimento, alla cui pubblicazione attendono gli editori L. Roux e C., di Torino, sarà fra pochi giorni pubblicato.

Questo avviso tornerà gradito a quanti desiderano di avere come in un gran quadro tutti gli avvenimenti per cui si venne formando la patria nostra.

L'opera del Tivaroni, egregio autore di altri pregiati lavori, conterrà la narrazione delle nostre vicende dall'epoca della rivoluzione francese fino ai giorni nostri. Anzi, siccome tanto più bella ci appare l'Italia d'oggi se la paragoniamo con quella della fine del secolo passato, e siccome non si può negare che già fin dal passato secolo Giuseppe Farini e Vittorio Alfieri non gettassero i semi del civile risorgimento, il Tivaroni ha dedicato la prima parte della sua opera all'*Italia prima della rivoluzione francese*.

La storia del Tivaroni conterà di parecchi volumi. L'autore ebbe l'intenzione di fare un'opera che potesse andare per le mani di tutti, e gli editori hanno assecondato l'intento degli autori, assegnando ai singoli volumi un mite prezzo.

Il primo che, come diciammo, si troverà fra pochi giorni presso i principali librai, sarà di 630 pagine e costerà L. 3.

★ **La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del N. 7 11:

Littérature - *Etudes analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVII siècle (Madame de Sévigné)* (suite). — Philologie - *Etudes sur les synonymes* (suite). — Grammaire raisonnée et historique - *Leçons pratiques sur les règles de la syntaxe* (Les indéfinis) (suite). — Didattica - Temi ed esercizi *(corso Elementare, Medio, Superiore)*. — Corrigés et modèles des thèmes et des compositions contenus dans le numéro précédent. — Contes et Nouvelles - *La petit tambour*. — Variétés littéraires - *Anecdotes sur la vie des principaux écrivains français (Dufresny)*. — Feuilleton - *Une famille*. — Bibliographie.

Un fascicolo di 24 pagine ogni 15 giorni. — Abbonamento annuo L. 5. — Rivolgersi L. Roux e C., piazza Solferino, Torino.

CRONACA

Martedì, 24 aprile.

Per l'Ospedale cooperativo operaio in Torino. — Recentemente, a cura di un Comitato promotore, fu istituito un modesto Ospedale cooperativo operaio fondato, come lo dice il titolo stesso, sulla compartecipazione di una quota minima per parte degli operai che intendono guarentirsi un ricovero e la cura necessaria nei casi di malattia. Si è calcolato che 1000 operai i quali contribuiscano colla somma di L. 18 25 all'anno, cioè con un soldo al giorno, possono non solo tenere in piedi un ospedale con un limitato numero di letti sufficienti ai bisogni di tutti mille questi operai, ma ammortizzare anche le spese d'impianto. L'Ospedale operaio di Torino è fondato appunto su questo principio, però per avere i fondi necessari all'impianto, senza ricorrere alla beneficenza, si emisero azioni vincolative per cinque anni, pagabili in L. 10 annue, e così di complessive L. 50 rimborsabili gradatamente con estinzione.

Il progetto di questo Ospedale ebbe lieto successo, e già oggi si contano numerosi sottoscrittori di azioni e soci effettivi, tantochè si è potuto dare un principio di esecuzione prendendo un locale capace di venti letti all'incirca, la cui manutenzione, secondo tutte le regole dell'arte, è garantita. Però occorre consolidare l'opera così felicemente incominciata assicurando più ampi mezzi finanziari. Si noti che l'Ospedale porta il titolo di operaio, ma è aperto a tutti i *lavoratori*, capitando così tutti coloro che guadagnano la vita coll'esercizio di un mestiere o di una professione. A tale titolo l'Ospedale merita il maggiore incremento, e crediamo quindi avrà efficacia di acquistare nuovi sottoscrittori di azioni e nuovi soci la circolare pubblicata testè dal presidente della nuova istituzione ospitaliera commendatore Rizzo e dal direttore sanitario dott. Gauca.

Per una nuova sede della Scuola d'applicazione degli ingegneri e del Museo Industriale. — La sera del 20 corr. in adunanza generale della Società degl'ingegneri venne trattata la questione dell'opportunità di costruire nuovi edifizi per la Scuola d'applicazione degl'ingegneri e per il Museo Industriale, i quali istituti nelle attuali loro sedi si trovano a disagio, e di trasportare poi nel Castello del Valentino il Museo Civico.

Dopo udita una interessante relazione sull'argomento fatta dal socio ing. Severino Casana, l'adunanza approvò alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società degl'ingegneri di Torino, udita ed approvata la splendida relazione del socio Casana intorno alle condizioni attuali dei locali destinati alla Scuola d'applicazione degl'ingegneri, di quelli per l'insegnamento del Museo Industriale, nonchè del Museo Civico; ritenuto che le somme disponibili per ampliazioni alla detta Scuola e quelle ricavabili dalla vendita dei fabbricati del Museo Industriale e del Museo Civico siano sufficienti; fa voti perchè altri edifizi meglio adatti allo scopo vengano costrutti, nei prossi dello stesso Valentino, per la Scuola d'applicazione degl'ingegneri e per il Museo Industriale; trasportando i tesori d'arte del Museo Civico nel Castello del Valentino, onde offrire maggiori garanzie per la conservazione delle linee e del carattere generale di questo pratico monumento dell'arte torinese. »

La Società poi, a meglio dimostrare l'interesse che essa prende per una questione che tocca interessi così vitali per l'insegnamento tecnico superiore e per l'arte torinese, incaricò il suo presidente di rappresentarla in modo ufficiale nella Commissione che si è costituita in seno alla sezione architetti del Circolo degli Artisti onde redigere un progetto di massima dei nuovi edifizi che facilitino il conseguimento dello scopo desiderato.

Accademia di scherma. — All'annuo saggio dato dalla Società Torinese di scherma e di bonificenza, che ha sede in via Principe Amedeo, assisteva iersera un pubblico marchito sceltissimo e numerosissimo, fra cui notammo il sindaco commendatore Voli, il consigliere delegato di prefettura cav. Tognola, il generale Pelloux, alcuni consiglieri comunali, diversi ufficiali superiori ed il conte Alfonso Ripa di Meana, vice-presidente della Società. La sala era tutta adorna di trofei e bandiere; negli intermezzi suonò per bontà alcuni pezzi musicali un'orchestra tutta composta di dilettanti e diretta dal suo maestro cav. Galimberti. Gli astanti seguirono con vivo interesse le vicende di nove assalti di spada e sciabola e la *poule* finale, ai cui vincitori venne assegnato un premio offerto dal Duca d'Aosta ed una medaglia d'oro della Società.

La Società di scherma è ormai troppo favorevolmente conosciuta nella nostra città perchè sia necessario aggiungere quanto gli spettatori abbiano saputo apprezzare l'abilità dei suoi schermitori e quella dei maestri Trentinella, Vergati e Russo. Basti il dire che il saggio di ieri dimostrò come la Società non abbia derogato dalle ottime tradizioni degli anni scorsi.

La medaglia di bronzo al valor militare. — Alcuni militari in congedo assoluto ci chiedono quali pratiche debbono fare per avere il diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo al valor militare. Rispondiamo: Devono rivolgere istanza al prefetto della provincia, il quale comunica poi le domande al Ministero della guerra.

Un generoso lascito alla Casa benefica. — La signora Attalia Massa nata Buttinger, morta nella nostra città il giorno 11 del corrente mese, lasciò, con suo testamento, oltre ad altre pietose disposizioni, un legato di L. 5000 alla Casa benefica per i giovani derelitti. Di questo generoso lascito l'avv. Mauro Parisi, esecutore testamentario, ha data notizia al Comitato per la Casa benefica con sua lettera del 21 corrente, augurando che l'esempio della signora Massa trovi molti imitatori.

Disordini e minaccie. — Una guardia urbana ed un'altra di pubblica sicurezza arrestarono e condussero in Questura un certo G. Giovanni, d'anni 44, facchino pubblico, perchè, essendo ubriaco dal vino, commettevano disordini in via Principe Amedeo e minacciava con un coltello certo mignor Baltocolo Luigi, che si era permesso rivolgergli qualche osservazione.

Questioni di giuoco. — Carlo Battista Secondo, d'anni 14, sellaio, presentavasi ad una guardia urbana di servizio in via Garibaldi, dicendo di essere stato ferito ad una mano da due sconosciuti, coi quali era venuto a diverbio per questioni di giuoco in un magazzino da vino. La guardia lo accompagnò alla farmacia Viale, in via Palazzo di Città, dove fu medicato e giudicato guaribile in due giorni. Dopodichè se ne andò pei fatti suoi.

Vetrine e porte. — La scorsa notte ignoti ladri, mediante chiave falsa, aprirono le vetrine del negozio di cartolaio di Occonseri Giuseppina, sul corso Valentino, 35, ma non avendo trovato nulla, se ne andarono a mani vuote.

— Altri ignoti forzarono le vetrine della bottega del fabbro-ferraio Finetti Francesco, in via Ormea, 31. Anche qui fecero fiasco.

— Al N. 36 della stessa via rubarono invece in guernizione in ottone della porta senza essere disturbati, ed infine si appropriarono anche i pomelli d'ottone della casa N. 23 del corso del Valentino.

— I ladri scassinarono pure una vetrina esterna del negozio da commestibili esercito dalla signora Grella Teresa, in via Saluzzo, N. 59, e vi rubarono 3 chilogrammi di zucchero e 8 bottiglie che credettero piene d'olio, mentre invece non contenevano che acqua tinta.

Un'associazione di malfattori. — Il tentato furto avvenuto nell'alloggio della signora Peraldo, in via Nizza, N. 57, ha messo la Questura sulle traccie di una numerosa associazione di malfattori, che aveva impiantato le sue tende in tre punti diversi della città, dove gli affiliati convenivano alla sera per ricevere gli ordini del loro capo, un giovane ed audacissimo ladro che di tanto in tanto favorì delle escursioni anche in provincia. Costui e gran parte dei suoi vennero tutti arrestati. Per ora il semplice annunzio dell'importante operazione. A quanto primi particolari della scoperta.

Un pezzo di collana. — Venne trovato un pezzo di collana con pietre. Rivolgersi alla signora Rossotto Giovanna, in via Santa Maria, N. 9.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un portamonete contenente alcune lire, una spilla ed un crocifisso d'oro, un bastone di legno nero, un portafogli di pelle ed una giacca di panno.

— Un signore, che volle mantenersi incognito, trovò in via Roma un portamonete contenente quasi un centinaio di lire e lo consegnò ad una guardia urbana, la quale al foco doverosa premura di rimetterlo all'Ufficio di Polizia municipale.

Valigia del pubblico. — *Gli stampati dell'Ufficio sanitario.* — Giorni sono un signore fece comperare a Porta Palazzo della frutta, ed avendo, per caso, preso in mano la carta che la conteneva, ebbe la poco gradita sorpresa di vedere che sulla medesima erano stampate le ricevute che l'Ufficio sanitario rilascia a *certe donne* con indicazione, bene intesa, della *professione*, della *classe*, ecc. Si segnala il fatto anche nella considerazione che, venendosi ora ad abolire gli attuali regolamenti sanitari, molti di questi stampati saranno resi inservibili, e potrebbero quindi essere spacciati in commercio su larga scala; ciò che non è la cosa più bella che si può desiderare.

— *Il riordinamento delle stazioni.* — Un assiduo chiede quando cominceranno i lavori pel nuovo assetto delle nostre stazioni ferroviarie. Come è noto, si deve procedere all'impianto di una stazione merci in Valdocco, e di una stazione di smistamento sotto il bivio del Vallino. Si fecero studi, progetti provvisivi, ma poi le cose si lasciarono allo *statu quo*. Sotto ogni qual volta vi sono sospensioni o ritardi nel servizio merci, si grida, si protesta e poi... si continua ad aspettare. E ciò fino a quando?

Cinque milioni di bottiglie d'acqua anaterina. — Il medico dentista di Corte dottore J. G. Popp, di Vienna, inventore dell'acqua anaterina, eccellente preservativo per la bocca e per i denti, ha compilato di recente una statistica delle bottiglie d'acqua anaterina venduta da quarant'anni a questa parte, e n'ebbe per risultato una cifra totale di 4,000,000. Vi sono pochi preservativi che abbiano avuto una diffusione come l'acqua anaterina che si usa contro le malattie della bocca e dei denti, da sola, oppure colla pasta e polvere dentifricia del dott. Popp. Molti medici rinomati e molti farmacisti contribuirono a diffondere questi eccellenti prodotti per la cura della bocca, che si possono avere in Torino nelle farmacie, drogherie o profumerie.

SPETTACOLI — Martedì, 24 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) — *Carmen*, opera-ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La principessa invisibile*, farsa GERBINO, ore 8 1/2. — *Dal Nord al Sud*, comm. — *Le nozze d'Amelia*, commedia. — *Un numero fatale*, scherzo comico. — Serata dell'attore A. Colonello.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I miei natri*, dramma.

BALBO, ore 8 3/4. — *Don Pacheco*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 23 aprile 1868.

NASCITE: 32, cioè maschi 17, femmine 15.

MATRIMONI — Ajello Placido con Richetta Elisa — Bocca Alberto con Audano Maria — Ferro Giuseppe con Borano Anna vedova Spilmann — Perruccio Giuseppe con Mobatti Caterina — Quarello Ferdinando con Micati Felicita vedova Alemanno — Riso avvocato Giacomo con Teppa Adele.

MORTI — Georme Margherita, d'anni 20, di Torino, Ambrosio Caterina Maria, id. 66, di Cavallerleone. Barro Candida, id. 31, di Ivrea, sarta.

Vieca Maria, id. 69, di Fossano, cucitrice.

Damiano Paolo, id. 37, di Torino, calzolaio.

Balmieri Maria, id. 26, di Pio d'Arezzo.

Cammuso Domenico, id. 58, di Boscomarengo, guardia.

Destefanis Giovanni, id. 35, di Montelupo, operaio.

Mané Luigia n. Gallo, id. 50, di Valle della Torre.

Burniotto Giuseppe Antonio, id. 77, di Nichelino.

Truffo Antonio, id. 65, di Montaldo di Chieri, contad.

Perroglio Antonio, id. 1, di Torino, scultore.

Bertoldi Teresa, id. 61, di Torino, possidente.

Vercelli Maria n. Colombo, id. 49, di Nizza.

Gallesani Anna n. Rossi, id. 69, di Torino, pensionata.

Casalengo Maria n. Cisi, id. 79, di Alfiano Natta, cont.

Marrocco Giovanna n. Cornaglia, id. 70, di Poirino.

Cornusco Giacobino, id. 28, di Settimo Torinese, mac.

Richiardi Carolina n. Vaudano, id. 39, di Torino, tessitrice.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 15, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 6.

Matrimoni del giorno 23: Arese Sebastiano con Rosso Margherita — Falletto Carlo con Dano Maria — Mafrano Ignazio con Ribero Teresa — Pellegrini Carlo con Sandrino Rosa.

Temperatura centesima osservata nelle principali città d'Italia, — 21 aprile 1868.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 15 0	+ 0 8	Genova	+ 15 1	+ 9 7
Firenze	+ 16 0	+ 9 4	Napoli	+ 16 5	+ 7 9
Torino	+ 10 9	+ 5 9	Palermo	+ 25 6	+ 12 1
Milano	+ 11 2	+ 7 3	Cagliari	+ 20 8	+ 11 4
Venezia	+ 16 0	+ 11 0			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 *aprile (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 54 75
» » — per maggio » 53 —
» » — a 4 mesi da maggio » 53 —
» » — per luglio agosto » 52 40

Mercato debole.

ANVERSA, 23 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 56 2/3
» » — per maggio » 56 5/8

Mercato fermo.

PARIGI, 23 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 55 75
» *raffinato* » 74 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disp. » 68 25
» » a 4 mesi da ottobre » 60 —

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 23 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato fermissimo e con buona corrente.

Cotoni indiani, pesanti.
Venduti della giornata

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Compra-vendita di case di pedilto, ville, poderi e terreni fabbr., esercizi col ribasso di negoz. - Dal rag. G. A. Peluni, via 1° Amedeo, 26. 420

Erodi a beneficiata del bar. F. ZEMO
Vendita
Villeggiatura e Casa in Aglié.
Il 15 maggio prossimo venturo il Tribunale d'Ivrea, vorrà posta all'incanto, sul prezzo di L. 43,000, la villa detta *La Frederia*, con annessi terreni, nonchè la casa ed orto, col prezzo di L. 4500. - Rivolgersi in *Torino* dall'avv. Abelli, via Garibaldi, 28, ed in *Ivrea* dall'avv. Rosazza. C 1582

Mercoledì 25 aprile
e giorni seguenti, ore solite, in via Santa Chiara, N. 4,
Incanto
dei mobili caduti nell'eredità del fu sig. **CERT CARLO**, consistenti in letti completi, specchi, pendoli, seta, sedie, rame, biancheria, ecc.
1031 G. B ALLOATI *perito giurato.*

Incanto legale di mobili
Venerdì 27 aprile e successivi, ore solite, in **via Mazzini, 28, piano 3°.**
Il perito sottoscritto, alla richiesta della signora COSTANZA BONGIA, procederà all'incanto di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio.
1013 P. BELTRAMI *perito giurato.*

D'affittarsi
Elegantissima **villa** mobiliata, con vasto giardino. Posta splendida tra Sostegno e Pegli — scrivere proprietari *Hôtel de la Méditerranée*, **Pegli.** 1012

D'affittare al presente:
Alloggio di 11 camere e terrazzo al 1° piano, via Arsenale, 17.
Grandioso locale ad uso magazzino o banca al piano terreno, via Provvidenza, 18.
Al 1° luglio:
Alloggio al 2° piano di 11 camere, visibile dalle 2 alle 5, via Provvidenza, 18.
Dirigersi dai portinai. 1007

D'affittare al presente:
Alloggio al 4° piano di 7 camere, con acqua pot. e gas, via Fabro, 2
Al 1° ottobre 1888:
Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero, via Assarotti, 8. C 1011

D'affittare al Vignolo
presso **Stresa** (Lago Maggiore):
Bella **villa,** signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. C 1018
Rivolgersi all'*Albergo Reale*, **Bolognano** (Stresa), o al giardiniere della villa sig. Ciocala.

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene a nuovo nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1181

D'affittare al 1° luglio via Cernaia, 30:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 13 ambienti e d'annessi, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito del portinaio. C 1002

Da vendere in SAVONA
32,000 metri quadrati di terreno, vicino al mare, coltivato a orto, vigna e agrumi.
Dirigersi T. G., corso Duca di Genova, N. 6, piano 2°, *Torino.* 1-235

Villa da vendere
nei colli di Torino presso Santa Margherita. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino.* 1-7

Chivasso.
Casa commerciale nel più bel centro della città, *d'affittare o da vendere.* — Rivolg. al not. Ferrero. C 1016

Da rimettere
Caffè avviatissimo in posizione centrale in Torino. — Rivolgersi privatamente dal 25 corr. all'avv. Luigi Demichelis, via Milano, 10. C 1552

Occasione favorevole.
Da **rimettere** per scioglimento di società avviatissimo **negozio da liquorista,** nel centro di Torino, poco rischio, condizioni e convenienti. — Rivolgersi all'*Ufficio Rappresentanze*, via Maria Vittoria, 23, Torino. 1-99

PIZZI, TULLI
Veli d'ogni genere — Volants per vesti — Blonde — Nastri — Guanti — Cravatte — Biancheria e Busti.
Liquidazione A. BORGO
1° Castello, ang. via della Palma N. 2 - **Porte** con vetrine da vendere. **Locale d'affittare al presente.** C 1555

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a *coppo-guallo*, diversi generi, per uomini e donne. *Vasi* da camera, diverse forme. *Cuscini* da letto, fabbricati con tubo scaricatore. *Tele* impermeabili e vari altri articoli relativi. **Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 989

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **LIBAN** CAPITANO LAURENS
partirà il 10 maggio 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 giugno partirà da GENOVA il vapore **STAMBOUL**
Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Racc. VITT. SAUVAIGUE, piazza *Campetto*, 7 e piazza *Banchi*, 15. **Per Passeggieri di 3ª Classe** rivolg. a **G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori*, a Genova, via *del Campo*, 12.

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, come mostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'ugual forza presso la Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 40 0,0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.ia via Carlo Alberto, 23, TORINO. 992

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE
a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente
SISTEMA BREVETTATO « FLADER »
Presso F. COMINOLI, Torino
via Arcivescovado, 9. C 1257

LA VERA
ACQUA DI BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell'**ACQUA** di **BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell'*Accademia* e della *Facoltà de Medicina di Parigi*. Non si ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.
POLVERE di BOTOT Dentifricio alla China-China
Esigere la Firma
DEPOSITO GENERALE:
229, Rue Saint-Honoré, 229
PARIGI
Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

CASTELLO VILLADEATI
da vendere con **10** giornate di **parco** e **22 di beni attigui.** — Rivolgersi da **G. SARZANA,** mandataria, via Garibaldi, angolo S. Tommaso, N. 2 C 1010

164.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Giovedì, 3 maggio 1888, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'**appalto** della **provvista di 500 tonnellate di carbone agglomerato** in base al prezzo di L. **38** caduna tonnellata.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio tecnico.

Novità!!...
0 50 il pacco
indispensabile ad ogni persona.
ROSSI GIUSEPPE, Torino
11 — *Via Garibaldi* — 11. 1040

ERNIE I medici molte volte non arrivano più a tempo a salvare da morte l'individuo affetto da **ernia incarcerata** per trascuranza nel mantenersi d'un bendaggio **elastico** contentivo. Tale **cinto** trovasi sempre pronto nell'**Institute Rota,** piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, *Torino* 1853

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di *Torino*, del Secolo di *Milano*, della Capitale di *Roma***, e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente*** di ***Pubblicità*** sui ***giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dell'***estero***, e non **c'interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, Iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta,*** ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

Elisir Antinevroso DELBECCHI
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)**
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di
PAOLO DELBECCHI
TORINO — Via Rosine, N. 8 — TORINO.
Flacone grande L. **10** — Piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco. 1424

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. R 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litri L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricios
DEI
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Due **MAGUELONNE,** Priori

DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1870 — Londra 1884
La Ricompensa distribuita la più onorifica
INVENTATO **1673** DAI MONACI
NELL'ANNO Priori Benedettini
« L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di parte eguale succursale coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal tartaro, rinforza le gengive, e nello stesso tempo fortifica e rinfresca perfettamente la gengiva.
« È un vero servizio che facciamo al pubblico let ori nell'indicare questa autorevole ed efficace, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »
Elixir 2.50, 5.10; Polvere 1.75, 2.50, 3.50; Pasta 1.75, 2.50
Il Flacone da 1 lit. Elixir 12.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1867
Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO *presso tutti i Farmacisti, e Profumieri e Parrucchieri.*
Trovasi in TORINO *presso* Carlo Manfredi, *via Finanze*, 3 e 5; V. Sampò, *via Roma*; Riccardo Bocher, *piazza Carlo Felice*; Giuseppe Cerliano, *portici piazza Castello*; D. Mondo, *via Ospedale*, 6; M. Maynardi, *via Barbaroux*, 14; Boschina Felice, *via Roma*, 43, *profumieri farmacisti*; Taricco, *piazza S. Carlo*; I. Prato, *via Po*, 29; Rossi Giuseppe, *via Garibaldi*, 22 — *In* MILANO: Angelo Migoni e C., *via Torino*, 12. 60

Liquidazione
Macchine, utensili e **materiali** per meccanici e industriali; **Modelli** e **disegni** di **macchine-utensili** e per impianti industriali.
D'affittare
Ampi locali per uso industriale, con forza motrice e acqua.
TORINO — Corso Principe Oddone, 24.

JUTA
della Manifattura nazionale
E. BALESTRERI, via Arsenale, 38.
Prezzi ribassati - Nuovi arrivi.
Tele stampate e tessuti per tappezzeria, mobili e cortinaggi a cent. 80 il metro.
Tappeti, guide, ecc. da riscuo., tappeti da tavola e scendiletti. Tele per imballaggio e sacchi d'ogni tipo e qualità. 1079

Ognuno può suonare il pianoforte
da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob,** applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'ARISTON**
orchestra si ottengono le suonate scorrate nel catalogo.
In vendita in **Torino** presso i sigg. **REALE ANNIBALE,** via Po, N. 24. — In **Milano** presso **CARISCH & JANICHEN.** R 211 M

Pastiglie e Sciroppo di catrame
alla CODEINA.
Infallibile per qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa o nelle nevrosi dello stomaco. — Pastiglie L. **1 50** la scatola — Sciroppo da L. **2 50** e **1 50.**
Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 83

Per Bagni
Fabbrica Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, Torino. 730

Impieghi — Personale
Occupazioni

Contabile
cercasi da primaria Ditta industriale di qualsiasità, al quale si corrisponderebbe conveniente stipendio. Si preferirà chi avesse già disimpegnato le funzioni di capo-contabile per uno qualche importante Casa commerciale. **Esigonsi serie referenze.**
Scrivere al **N. 12-1538,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane trentenne
di distinta famiglia commercianti, entrerebbe qual compagno presso negozio di salumiere o vendita commestibili in Italia, preferibilmente a Torino o nella vicinanze. Presta salda e lunga tenuta dei libri e di qualunque lavoro per l'andamento della casa. Occorrendo, *si esporrebbe piccola cauzione.*
Offerte alle iniziali **C 2777 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1570 M

Signorina 16enne, della Svizzera tedesca, distinta e seria educazione, conosce musica, disegno, contabilità e ricamo, parla italiano, francese e inglese, cerca posto d'istitutrice presso qualche distinta famiglia. Ottime referenze. Attualmente trovasi presso i propri parenti. — Scrivere C. C., presso il sig. ente Valeschi, corso Oporto, 28, *Torino.* C 1575

Un maestro svizzero tedesco desidererebbe un caro in una **Casa commerciale** onde imparare la lingua italiana. **Mitt preteus.**
Dirigere offerte sotto iniziali **H 168 Ch., Haasenstein e Vogler, Coira** (Svizzera). 1031

600 fr. de rente par an, payable chaque mois, le 15, avec 1000 fr. garantie, **60 fr.** de rente avec 100 fr.
Ecrire: J. BRON-DUBOST, 20, rue Stéphenson, **Paris.** R 1002 G

Cercasi contabile per Casa commerciale. Si preferisce un ex-militare. — Scrivere al **N. 47 e 1603, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi
per buona Casa commerciale a Torino un giovane in qualità di apprendista. Richiedesi buona educazione, intelligenza e bella calligrafia. — Scrivere, indicando referenze, al **N. 30 e 1280, T, Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

Ricerca
d'un buon capo tessitore per un primario lanificio.
Si ricevo offerte alle iniziali **H 1382 T.** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Abile assistente
per **carderia** e **filatura** in **cotone,** istruito in pratica ed in teoria, montatore di tutte le macchine di detto ramo, desidera cambiare posto.
Scrivere alle iniziali **C 2723 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1560 M

Geometra
desidera occuparsi presso impresa od ufficio tecnico. — Scrivere **G. P. 50,** fermo Posta, **Susa.** C 1011

MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI COSTANZI: Guariscono radicalmente calmante in **2 o 3** giorni le ulceri in genere e le generazioni recenti o croniche, l'uomo e donna, siano pure ritenuto incurabili. Sanano altresì e **dati** certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelotte; vincono i flussi bianchi delle donne segregano le arenelle e spigene i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antilegistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**iniezione** e coloro che si curano appena il male si manifesta, ginata l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutte l'Europa; attestati visibili anche in Parigi, boulevard Diderot, 32, e mitati in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa privilegiata L. **3 50.** I prezzi dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama. Uso dall'iniezione scatola da 70 L. **3 50.** — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano presso la farmacia PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino,** ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi fa spedire ovunque senza aumento di spesa. 120

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** *via Passarella*, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 835 M

GENTILI SIGNORINE! Volete strappare dei regali ai nonni; mamme amorose volete *trattare* continuamente e con poca spesa le vostre famiglie; cuoche di buona volontà, volete assicurarvi una carriera splendida? Comperate il **VIALARDI,** *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetturiera.* Questo trattato è basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2,000 ricette. Non si ha che da aprire il libro e mettere una casseruola sul fuoco o le pietanze più squisite si fanno.... quasi da sè. — Il Vialardi colla pasticceria (di prossima pubblicazione) costa L. **6;** senza pasticceria L. **4 40.**
Entrambi i trattati si trovano da L. Roux e C., Torino.

ESATTORI COMUNALI, Ricevitori provinciali, Prefetti, Intendenti di finanza, Sindaci Agenti delle imposte, Avvocati ed anche i contribuenti dovrebbero munirsi del **Manuale della riscossione delle imposte dirette,** nel quale sono tracciate le vie da seguirsi dai funzionari che alla riscossione delle imposte direttamente o indirettamente partecipano e sono risolte tutte le questioni che sono insorte o possono insorgere nell'occasione del pagamento o dell'esazione d'imposte, ciò che è essenzialmente utile per gli avvocati ed i contribuenti che abbiano spesso a fare cogli esattori.
Il *Manuale della riscossione delle imposte dirette* dell'avvocato Guido Giordani, pubblicato da L. Roux e C., costa L. **5.**

LA LINGUA FRANCESE si può imparare anche senza maestro; ma perciò bisogna associarsi al periodico settimanale *La Lingua francese*, edito dalla Casa L. Roux e C. (prezzo d'associazione L. **5** all'anno), perchè in ogni numero vi sono le regole grammaticali e le norme per la lingua e lo stile, e vi sono **temi** adatti da tradurre dall'italiano in francese e viceversa; poi ogni tema ha nel numero successivo il suo svolgimento e la sua **traduzione corretta.**
La parte letteraria non è trascurata, perchè in ogni numero, oltre l'appendice, vi sono brevi studi su letterati illustri e racconti e novelle. Così il giornale serve da vero maestro, dando lezioni di grammatica e di letteratura.
A chi ne fa richiesta è spedito un numero di saggio. — Ai nuovi associati si mandano anche i numeri arretrati.

Torino — L. ROUX e C., Editori — Napoli

GIOVANNI BOGLIETTI
BISMARCK
Il volume del Bogliotti è stato pubblicato il giorno 11 aprile 1888. La figura del principe di Bismarck è originale, sopratutto se la si considera nel suo complesso. È questo complesso che il Bogliotti ha saputo ritrarre nel suo volume. In esso il principe di Bismarck non soltanto è studiato come uomo di stato, ma è ritratto sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società. In esso lo studio dell'opera del politico si alterna colla narrazione dell'aneddoto, talchè la lettura di esso riesce utile e gradita. Ma ai pregi intrinseci il lavoro del Bogliotti unisce quello di essere una novità. Difatti, non abbiamo in Italia un libro come quello dell'egregio scrittore a cui discorriamo. È recente una traduzione dal tedesco di uno studio sul *Cancelliere;* ma l'opera consterà di parecchi volumi e non presenterà il vantaggio del lavoro del Bogliotti di ritrarre, pure contenendosi in stretti confini, tutta intera la figura del grande uomo.

AVV. VINCENZO RICCIO
I MERIDIONALI ALLA CAMERA
È bene che si faccia sempre più profonda la conoscenza che gli Italiani hanno gli uni degli altri e che si faccia sempre più salda la stima che si portano vicendevolmente.
Opera buona ed utile sarà adunque quella dell'avv. Vincenzo Riccio. Essa conterrà la biografia dei principali uomini del Mezzogiorno che fanno parte della Camera elettiva; dei quali conviene siano ben conosciute le idee e le opere.
Il primo volume è stato pubblicato lunedì 23 aprile. Sarà posto in vendita presso tutti i principali librai al prezzo di L. **4.**

STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
L'Italia prima della Rivoluzione francese.
Il primo volume dell'opera di Carlo Tivaroni sarà pubblicato subito dopo la pubblicazione del *Meridionali alla Camera.*
Il racconto del Tivaroni, conducendoci dall'epoca della rivoluzione francese ai giorni nostri, costituirà la più completa storia del nostro politico risorgimento. Non resta quindi a dire altro per addimostrare l'importanza di questa pubblicazione degli editori L. ROUX e C. Ricordiamo solo che il Tivaroni non ha lasciato di scrivere soltanto per i dotti e che gli editori non hanno fatto una edizione solo per i ricchi. Il primo volume — *L'Italia prima della rivoluzione francese* — scritto in forma elegante, ma semplice e piana e che costerà solo L. 3, benchè di 500 pagine, farà fede del nostro asserto. Esso inoltre costituisce un quadro storico che può stare anche fuori delle collezioni senza punto perdere di importanza.

Memorie postume di Michelangelo Castelli
edite per cura di
LUIGI CHIALA
deputato al Parlamento.
L'illustre uomo che fu tanto amico di Camillo Cavour e di cui l'on. Luigi Chiala ha già pubblicato: *Il Conte di Cavour - Ricordi*, ha lasciato altri scritti nei quali manifesta le sue opinioni intorno ai principali avvenimenti della nostra storia e dà quei giudizi che la sua coscienza gli dettava sui più ragguardevoli uomini del suoi tempi. I ricordi del Castelli serviranno sempre più a far luce sull'importante periodo del nostro risorgimento e a farci dono care meglio gli uomini che si sono adoperati per la libertà e per l'indipendenza della patria. L'onorevole Luigi Chiala ebbe cura di apporre importanti note dove il giudizio del Castelli pareva troppo severo o rivelava l'impressione del momento.
Il volume sarà pubblicato verso la fine del mese, e costerà L. 4.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.